ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per t[illegible] Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; E[illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament[illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [illegible] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Nu[illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui[illegible]

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari o legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca. Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam[illegible] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministraz[illegible] — TRIESTE Sabato 12 novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità. N. 801. — Nuova Serie N 615

I ferrovieri romani deliberano la ripresa del lavoro per questa mattina alle sei

I comunisti persistono nello sciopero generale malgrado circa 7000 fascisti abbiano abbandonato la capitale

La fine dello sciopero ferroviario
e la continuazione di quello generale

ROMA, 12, ore 3 matt.

S'è riunito stasera alle 23.30 il Comitato di difesa proletaria per deliberare in merito alla cessazione o meno dello sciopero generale. La riunione si è protratta fino alle 2 dopo mezzanotte. E' stato deliberato di fare continuare lo sciopero generale a Roma. Il Comitato di difesa proletaria ha preso atto della deliberazione presa dai ferrovieri di riprendere il servizio per domattina alle 6.

La deliberazione adottata dal Comitato di difesa proletaria va ricercata nel fatto che ancora si trovano a Roma alcune migliaia di fascisti e che fino a quando questi fascisti non saranno tutti partiti, non sarà dato l'ordine di cessazione dello sciopero. Si prevede perciò per lunedì mattina la ripresa generale del lavoro.

L'on. Bevione difende l'opera del Gabinetto Bonomi

ROMA, 11, sera

La situazione fino a stasera, e precisamente sino al momento in cui scriviamo, può compendiarsi nei seguenti termini: Il Governo, in seguito ai colloqui avuti coi maggiori esponenti dei Fasci di combattimento e con i delegati del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri, ha cercato di indurre le squadre fasciste che ancora si trovano a Roma e che si sono concentrate all'Augusteo a lasciare la capitale e di ripristinare sollecitamente e conseguentemente il servizio ferroviario e tramviario. Ristabiliti così i mezzi di comunicazione, il Governo inizierebbe le pratiche col Comitato di difesa proletaria per far cessare lo sciopero generale anche per gli altri servizi.

Intanto a Montecitorio si fanno numerose ed aspre critiche all'azione del Governo svolta in questa circostanza. Abbiamo creduto opportuno interrogare in proposito il sottosegretario alla Presidenza on. Bevione, che ci ha dichiarato:

— Le accuse che si muovono al Governo in questa occasione sono quelle di non aver vietato il congresso dei fascisti ed il conseguente corteo. Occorre subito rilevare che il Governo non ha potuto impedire il congresso, in quanto che a Roma erano stati tenuti altri congressi come quello dei popolari, dei combattenti, ecc. ecc. In quanto a reprimere gli atti di violenza che sono stati commessi in questi giorni, il Governo ha voluto considerare se fosse convenuto o meno prevenire i conflitti, con conseguente spargimento di sangue. Dinanzi a questa prospettiva il Governo anche perchè si trovava dinanzi a tutti i fascisti d'Italia riuniti qui a congresso, ha pensato che era meglio ricorrere alla persuasione dei fascisti a lasciare la capitale. Siamo sicuri di aver ottenuto questo scopo e di aver evitato anche un'inutile strage. Del resto noi siamo pronti a sottoporre all'esame del Parlamento il nostro operato.

L'intervento del Governo
presso i fascisti ed i ferrovieri

ROMA, 11, sera

Durante tutta la notte e nella mattinata, nei quartieri popolari, in quelli centrali ed in quei punti della città dove potevano temersi incidenti, è stato disposto un servizio speciale di P. S. costituito da truppa, carabinieri ed agenti con qualche autoblindata.

Presso il Presidente del Consiglio si sono tenute riunioni per opportuni provvedimenti e per affrettare la fine dello sciopero. Nella mattinata si sono riuniti presso l'on. Bonomi, il direttore generale della Pubblica Sicurezza, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione di Roma, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato e altri funzionari, per discutere sui mezzi al mantenimento dell'ordine pubblico e al ritorno normale dei servizi pubblici. A riunione ha assistito anche il ministro dei Lavori Pubblici on. Micheli.

Il ministro del Lavoro ed il sottosegretario alla Presidenza hanno poi ricevuto una commissione di ferrovieri, composta da Giusti e Mosca della sede centrale del Sindacato di Bologna e da Mazzini e Boi[illegible] della sezione di Roma. I ferrovieri sono stati invitati a riprendere servizio questa sera. Alla stazione di Termini il personale dirigente gli uffici è al completo. Del personale viaggiante di 900 ferrovieri, sono presenti circa 80. Completo è lo sciopero del personale di trazione, quello di manovra e dei deviatori; parziale, invece è lo sciopero dei telegrafisti, fra i quali, durante la scorsa notte, hanno prestato servizio soldati del Genio. Il servizio dei treni procede r[illegible]. E', invece, normale il servizio di [illegible] dei biglietti, dei bagagli e merci a grande velocità. Il servizio trazione viene effettuato da macchinisti e fuochisti militari [illegible] fascisti.

Fra stanotte e stamane sono partiti, oltre quelli già preannunciati e partiti nella serata di ieri, dalla stazione di Termini i seguenti treni accelerati. Per [illegible] alle 0.20 ed alle 9.35; per Firenze alle [illegible] alle 8.20; per Napoli alla 1.15, alla [illegible] alle 9.30; per Ancona alle 12.15. Sono partiti per il rimpatrio dei fascisti i seguenti treni speciali: per Firenze con [illegible] fascisti alle 18.45; per Castellamare con [illegible] alle 19.45; per Pisa con seicento alle [illegible] per Chiusi e Firenze con seicento alle [illegible] per Orte con seicento alle 23.34; per [illegible] Siena con ottocento alle 23.48; per [illegible] con cinquecento alle 23; con [illegible] alle 23.15 e con seicento alle 23.45; [illegible] poli con 250, alle 23.50; per Ancona c[illegible] alle 23.10. Sono così partiti complessivamente 5750 fascisti, ai quali vanno aggiunti altri 2250 partiti in varie direzioni nel[illegible]: in totale hanno lasciato la capitale 8000 fascisti.

Nel pomeriggio di oggi si sono recati al Viminale gli onorevoli B[illegible] Ciano, Ciardi, Grandi, Farinacci e [illegible]no Staraco, rappresentanti del comitato centrale dei Fasci italiani. Sono stati ricevuti dagli onorevoli Gasparotto, Te[illegible] Bevione, dal comm. Scavonetti e dal [illegible] Bonfanti Linares, direttore generale della Pubblica Sicurezza. I membri del [illegible] hanno comunicato ai predetti [illegible] fascisti che in serata i ferrovieri ri[illegible] hanno il lavoro e che domani il lavoro [illegible] ripreso anche dai tramvieri, urbani [illegible] ai ferrovieri secondari. I deputati fascisti dal canto loro, hanno dichiarato che continueranno le partenze dei fascisti da[illegible] ma che non possono prendere impegno per la partenza di tutte le squadre fino a che tutti gli operai non avranno ripreso il lavoro.

Alle 14.30, come vi ho informato, si sono riuniti i fascisti all'Augusteo per esaminare la situazione e prendere le necessarie decisioni. All'Hotel des Princes contemporaneamente si riunivano i deputati fascisti con i membri della commissione esecutiva. Alla riunione è intervenuto anche il ministro della Guerra on. Gasparotto. Il ministro ha pregato l'on. Mussolini e i capi dei Fasci di invitare le squadre a non provocare incidenti, perchè il Governo confida di indurre i comitato romano di difesa proletaria e il sindacato dei ferrovieri a far cessare lo sciopero.

Stasera poi il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha ricevuto una rappresentanza di deputati fascisti e li ha invitati ad esercitare energica pressione presso i fascisti che sono ancora a Roma perchè si affrettino a raggiungere le loro residenze nell'interesse della pace generale. I deputati fascisti si sono impegnati di adoperare tutta la loro influenza, onde il rimpatrio dei fascisti si effettui senza indugio.

L'on. Di Trabia sfida il conte Arrivabene

ROMA, 11, sera

L'on. Di Trabia, ex sottosegretario di Stato alla Guerra, in seguito all'incidente ieri occorsogli, nel quale ha ricevuto una bastonata dai fascisti perchè non si toglieva il cappello durante lo sfilamento dei gagliardetti, ha inviato al conte Arrivabene, che ne ha assunto la responsabilità, un cartello di sfida, nominando suoi padrini gli on. Federzoni e Philipson.

I morti, i feriti, gli arrestati

ROMA, 11, sera

La Questura alla mezzanotte comunica alla stampa quanto segue: Nei giorni 9, 10, 11, nei conflitti si sono avuti 5 morti, 15 feriti gravi, dei quali 4 fascisti, 100 feriti leggeri ed 11 agenti feriti. I morti riconosciuti sono: Farnati Guglielmo, di anni 47, da Pegli, macchinista ferroviario; Baldini Francesco, di anni 40, negoziante, residente a Milano; Barbiero Romolo, di Celestino, da Roma, di anni 35, operaio; Gugliesi Rosario, di Pasquale, da Palmi, di anni 34, muratore. E' moribondo, per ferite alla testa, Monaldini Alfredo, muratore, ferito nei pressi dell'acquario e ricoverato nell'ospedale di San Giovanni.

La polizia ha sequestrato questa sera, nel Circolo Bebel, fuori porta San Lorenzo, alcuni fucili. In questi giorni sono stati rinvenuti due moschetti e 177 cartucce e 4 bombe. Sugli scalini della Chiesa Nuova è stata rinvenuta una bomba carica d'alto potenziale. Sono state perquisite alcune persone in una casa di San Lorenzo. Sono state sequestrate 13 rivoltelle, due pugnali e vari coltelli. Su una terrazza di uno stabile di fuori porta San Lorenzo sono state rinvenute delle forti provviste di selci.

Questa sera la polizia ha operato l'arresto di quattro fascisti e di 12 comunisti per porto d'armi abusivo, di un fascista trovato in possesso di una bomba e di due sovversivi, per lesioni gravi a fascisti, e di due altri sovversivi, per oltraggio alle guardie.

Movimentato comizio di fascisti
Gravi rivelazioni dell'on. Maury

ROMA, 11, sera

La riunione dei fascisti per decidere sulla condotta da tenersi in merito allo sciopero generale ed alle violenze di cui sono rimasti vittime non pochi di essi, ha avuto luogo oggi alle 14 all'Augusteo. La stampa non era ammessa; tuttavia siamo riusciti ad introdurci nel teatro e ad assistere alla seduta.

Veramente, più che di una seduta, si trattava di un comizio. La sala, nonostante la partenza di non poche squadre, era affollatissima. Prima dell'inizio della seduta, i fascisti, tumultuando, chiedono a gran voce che si esca dall'attuale situazione e che si fissi una condotta da tenere. Naturalmente la maggioranza è per la maniera forte e contraria alla partenza.

Disparità di vedute

In un salotto del teatro, intanto, si è riunito il comitato d'azione, costituitosi oggi e di cui fanno parte Mussolini, De Vecchi, De Stefani e altri deputati e membri del comitato esecutivo. La discussione è animatissima. Giungono fino a noi le voci di De Vecchi e di De Stefani. Pare che Mussolini insista per la partenza di tutti i fascisti per dimostrare ai ferrovieri del partito socialista ufficiale che, ad onta del loro sciopero, i fascisti venuti a Roma hanno potuto fare la loro dimostrazione ed hanno potuto tornare nelle loro provincie.

Ma alcuni capisquadra e qualche deputato sono contrari a questa che definiscono una fuga; e vorrebbero che i fascisti non partissero prima di aver imposto la ripresa del lavoro. Ma altri non manca di far notare che molti hanno già finito il denaro portato con se e si trovano senza alloggio in una situazione tutt'altro che felice, non priva di oscure minacce.

Intanto sale alla tribuna Balbo di Ferrara, il quale annuncia all'assemblea tumultuante che si è costituito il tanto invocato comitato d'azione. Gli ordini sono imminenti. Balbo invita i fascisti ad inquadrarsi in tre reparti: quelli dell'Italia settentrionale occuperanno le file di destra, quelli dell'Italia centrale il centro ed i meridionali le file di sinistra. A queste parole tutti i fascisti corrono ad inquadrarsi in tre reparti.

Balbo prosegue: — Aspettiamo Mussolini che ora parlerà ai plotoni già inquadrati. La disciplina è più che mai necessaria. L'on. Bergamo, conclude Balbo, l'ex combattente che ha rinunciato al suo passato ed alla Patria, ha già disciplinato gli arditi del popolo ed oggi a Roma esercita un potere superiore a quello del signor Bonomi.

Le deliberazioni del com. d'agitazione

La seduta vera e propria ha inizio alle 15. Assume la presidenza l'on. De Vecchi, che dà la parola all'on. De Stefani. Il deputato di Verona dice: — Voi conoscete le circostanze di cui vi parlo. Oggi la decisione è presa. Il comando dell'azione militare è affidato al capitano De Vecchi. In questo momento è radunata la commissione esecutiva, spetta a lei decidere quali siano le azioni che si devono compiere, spetta al comando militare di stabilire come si devono condurre le azioni. Fascisti! Soffocate ogni passionalità. Pensate che ogni abbandonarsi al sentimento, è pernicioso a noi ed a tutti. Ogni deliberato deve essere subordinato alla ragione. Voi dovete aver fiducia nei capi. Pensate che io ho il coraggio di parlarvi così, proprio io che ho l'animo sanguinante per la morte del fascista Verzillo di Bologna, pugnalato in casa mentre credeva di accogliere dei fascisti. Egli lascia la moglie e quattro bambini.

L'on. Giunta, attentamente ascoltato, dice che stamane alcuni deputati fascisti, i capi del fascismo e i membri della Commissione esecutiva hanno pensato ad un atto energico di fronte alla situazione creatasi in Roma ed hanno nominato un Comitato d'azione. Tale decisione fu presa perchè parve la situazione politica pericolosa di fronte al fascismo ed anche di fronte alla Nazione. Parve che il fascismo non potesse abbandonare la capitale prima della fine dello sciopero. Ma la manifestazione solenne per il Soldato Ignoto non subisce svalorizzazione alcuna da parte dei sovversivi. Ecco, intanto, gli ordini che vengono dal Comitato d'azione e che stabiliscono il presidio dell'Augusteo, centro dell'adunata fascista. I fascisti non devono più cadere vittime delle imboscate, poichè, dice l'on. Giunta, il Governo, come ha dichiarato l'on. Gasparotto, intende ristabilire l'ordine contro fascisti e comunisti.

Voci: Colpa vostra, paura!

I fascisti partiranno a sciopero finito

Questi vostri rimproveri, prosegue l'oratore, sono stati fatti a Gasparotto e saranno ripetuti oggi alle quattro all'on. Bonomi dall'on. Grandi. (*Urla e fischi*). Ebbene, se c'è qualcuno che ha fretta e vuole fare un plotone di assalto venga su; l'obbiettivo glielo darò io (*urla e proteste*).

Giunta: Per abbandonare Roma con dignità e dopo che l'ordine normale sia stato ristabilito è stata nominata una Commissione di finanza per provvedere ai viveri per le squadre che ne hanno bisogno. La Commissione ha già raccolto diecimila lire.

Sembra che stasera i ferrovieri riprenderanno il lavoro pare anche che domattina si muoveranno anche i tramvieri. Lo sciopero comincia a sgretolarsi. Questi sono gli ordini dei dirigenti, primo fra tutti Mussolini. Noi restiamo a Roma per dimostrare al Governo e ai comunisti che il fascismo non si spezza. Quando lo sciopero sarà finito, partiremo, ma, se occorrerà, andremo in piazza.

Intanto è bene attenersi alle direttive suesposte nell'interesse di coloro che hanno armi, che la polizia potrebbe sequestrare e di coloro che, isolati, potrebbero cadere vittime di imboscate. Ho dovuto io stesso intervenire con una squadra per liberare alcuni fascisti rimasti sequestrati in una casa. Al Comitato d'azione, di cui fanno parte De Vecchi, Finzi, Marsich, Grandi ed altri, spetta ogni decisione. Il comando politico è all'Hotel des Princes, dove alberga Mussolini. Avverto anche che stasera il Governo proibirà qualsiasi assembramento. Occorre che l'Augusteo sia ben presidiato. Resta inteso che Roma non sarà lasciata da noi finchè le cose non saranno a posto (*Applausi*). Quindi la riunione si è sciolta.

Un proclama dei fascisti

I Fasci italiani di combattimento hanno lanciato il seguente manifesto: «Cittadini! I fascisti di tutta Italia sono convenuti a Roma per rinsaldare nella città augusta i vincoli dei loro cuori e della loro potente organizzazione. I lavori del congresso, la cordialità e la serenità della discussione e, soprattutto, l'ardente spirito di patriottismo manifestato in ogni momento sono la prova evidente dello stato d'animo di tutta la giovinezza italiana che si serra intorno ai gagliardetti fascisti. Il corteo che ha sfilato in perfetta ordinanza militare, ha smentito in forma clamorosa tutte le dicerie d'infamia che i nostri avversari avevano creato attorno a noi.

Lo sciopero generale era da qualche tempo preparato per impedire che Roma, cioè il mondo, avesse finalmente la nozione della magnifica rinascita delle più belle energie nazionali. Si era stabilito che, finito il corteo, tutte le squadre avrebbero dovuto ripartire immediatamente per le loro sedi. Lo sciopero lo ha impedito. I nostri giovani, attratti dalla bellezza e dalla suggestione delle memorie romane, si aggirano in cerca dei monumenti e dei ruderi e vengono vigliaccamente aggrediti dagli assassini. E' l'orgia comunista alimentata dalla Russia e dalla plutocrazia internazionale che tenta nuovamente di assalire la Nazione.

Cittadini! I fascisti sono decisi ad accettare la lotta per la propria sacrosanta difesa e per la difesa d'Italia. In questo momento ognuno assuma la propria responsabilità: noi assumiamo la nostra. Firmato: Il Comitato d'azione.»

La Federazione italiana delle organizzazioni civili comunica: «A meglio dimostrare la malvagia premeditazione da parte degli elementi sovversivi dello sciopero e delle vere ragioni che lo hanno determinato, sarà bene far conoscere all'opinione pubblica quanto l'on. Maury, vicepresidente della organizzazione civile del Lazio, ha comunicato alla presidenza della Federazione italiana delle organizzazioni civili e cioè che il Governo era stato preavvertito dell'intenzione dei partiti rivoluzionari di provocare lo sciopero generale ad ogni costo possibilmente per il 5 novembre allo scopo di neutralizzare l'impressione prodotta nella cittadinanza dalla grandiosa manifestazione patriottica per la glorificazione del Milite Ignoto.

Questa notizia, che l'on. Maury afferma di aver avuta da ottima fonte, rende ancora più odioso l'inconsulto sciopero che non è più nemmeno una speculazione politica fatta a spese del proletariato per contrastare il movimento fascista, ma un attentato a quanto il sentimento della Patria ha di più sacro: il culto per l'Esercito e per gli eroi caduti.»

Gli on. Remondini e Pescetti aggrediti da fascisti

ROMA, 11, sera

Questa mattina alle 9.30 l'on. Remondino, deputato comunista della circoscrizione di Alessandria e vicesegretario del gruppo comunista, si recava a Montecitorio. In piazza Colonna, riconosciuto da un gruppo di fascisti, è stato raggiunto e colpito alla testa da una bastonata.

Il deputato comunista riportò una leggera ferita alla testa. Soccorso dall'usciere della Camera, Di Palma, è stato da questi accompagnato al pronto soccorso della Camera stessa e medicato.

Alcuni fascisti alla stazione di Termini hanno aggredito l'on. Pescetti, che aveva preso posto in uno scompartimento di terza classe della vettura di Firenze per recarsi in quella città.

Il Ministero dell'Interno ha avuto notizia che i fascisti hanno occupato l'Augusteo, e ne hanno cacciato il custode. Nello stesso tempo la Questura è stata informata che i fascisti hanno causato danni nell'interno del teatro per circa 15.000 lire.

Nel pomeriggio di oggi era corsa voce che i fascisti volessero assalire Palazzo Viminale. Infatti quivi sono stati concentrati numerosi reparti di truppa ma inutilmente, perchè nessun incidente ci è avuto a deplorare.

Revolverate contro un convoglio fascista ad Orvieto

FIRENZE, 11, sera

E' giunta notizia che ad Orvieto un treno di fascisti è stato fatto segno a revolverate. Si hanno a deplorare un moribondo e un ferito. Mancano in proposito altri particolari e, data l'ora tarda, la conferma della notizia stessa.

Gli incidenti della giornata
Tre fascisti feriti gravemente

ROMA 11, sera

La cronaca deve ancora registrare degli incidenti sporadici avvenuti in varie parti della città.

Ieri sera il fascista Remo Bellini di Segna, passando per una strada di Trastevere, fu attirato da alcune grida provenienti da un vicolo vicino. Avviandosi, capì che si trattava di un diverbio tra fascisti e sovversivi e si intromise non si sa bene se col proposito di evitare un conflitto o per spalleggiare i compagni, ma appena unitosi a questi, venne colpito proditoriamente da bastonate alla regione occipitale e cadde a terra svenuto. E' stato trasportato all'ospedale, dove sembra versi in gravi condizioni, essendo sopravvenute delle complicazioni.

Un altro fascista toscano a nome Carnesecchi, della squadra «La Disperata» di Firenze, pure ieri fu colpito in un conflitto da una pugnalata alle spalle. Il suo stato è grave.

Un fascista veronese, certo Verzillo, questa mattina è stato inutilmente ricercato dai compagni, ed era stato creduto morto. Si dice anzi che fosse stato ucciso in una abitazione di via Mentana e poi fatto scomparire. Una squadra fascista, saputo ciò, nel pomeriggio si è diretta verso via Mentana. Un plotone di guardie regie, credendo che i fascisti avessero intenzione di compiere qualche azione punitiva, li ha caricati o dispersi. Più tardi si è riuscito a sapere che il Verzillo era stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Nella nottata era stato pugnalato da qualche sovversivo che, travestito da fascista, era stato a bussare alla sua casa. Da alcuni inquilini era stato trasportato all'ospedale.

Un altro incidente si è verificato alle 11.45 a piazza Venezia tra fascisti e sovversivi. Intervenuta la forza pubblica, la colluttazione ha avuto termine.

Alle 14.30, una ventina di fascisti all'angolo del vicolo Sant'Anna nei pressi di via Arenula, venuti a contestazioni con alcuni sovversivi si sono diretti di corsa fino alle Botteghe Oscure di piazza Paganica, ove sono stati esplosi vari colpi di rivoltella senza conseguenze. Sul ponte Nomentano, al passaggio del treno n. 32 delle ore 15,52, si erano riunite circa 150 persone male intenzionate con bandiere rosse collocate sulla staccionata prospiciente la via ferrata. Mentre la forza pubblica allontanava le persone sequestrando le bandiere, i viaggiatori del treno di passaggio hanno aperto il fuoco, esplodendo centinaia di colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto.

Misure restrittive della Prefettura

ROMA, 11, sera

Il prefetto di Roma ha bandito la seguente ordinanza: «La situazione che si è determinata a Roma, e la necessità di ristabilire prontamente l'impero della legge, esigono disposizioni precise da farsi osservare con la maggiore energia: le leggi che vietano il porto d'armi e le leggi recentemente emesse che le rendono più efficaci devono essere scrupolosamente osservate. L'autorità di Pubblica Sicurezza procederà quindi alla perquisizione di quelle persone che diano ragione a sospettare di essere armate e procederà all'arresto di quelle che non siano fornite di regolare permesso.

Poichè i deplorevoli episodi di violenza si connettono alla presenza a Roma di persone estranee alla città e che ora, esaurita la funzione per cui erano intervenute, non hanno più ragione di permanervi, si dispone, in virtù dell'autorità conferita al prefetto dall'art. 3 della legge comunale provinciale, il loro sollecito allontanamento. Le persone estranee alla città a mano a mano che si presenteranno alla stazione ferroviaria troveranno treni appositi, pronti a trasportarli alle loro sedi. Il servizio ferroviario normale viene ripreso regolarmente in giornata, essendo stati i ferrovieri diffidati a tornare al lavoro.

Inoltre, visto il citato art. 3 della legge comunale e provinciale T. U. 4 febbraio 1915 n. 148 si ordina: 1) Sono vietati i cortei, gli assembramenti e le riunioni nelle vie e nelle piazze; 2) Fino a nuovo ordine è vietata in Roma e in provincia la circolazione delle automobili di qualsiasi specie a meno che non sia permessa, per il primo circondario con salvacondotto del questore e dei sottoprefetti per i circondari rispettivi. Non sono colpite dal divieto della circolazione le automobili per il servizio militare delle pubbliche autorità e del corpo diplomatico; 3) A carico dei contravventori sarà provveduto ai termini della legge, addivenendosi al sequestro dei veicoli che si troveranno abusivamente in circolazione.».

Misteriosa uccisione d'un legionario fiumano

TRENTO, 11, sera

In località Mezzolombardo è stato trovato assassinato un legionario fiumano, tale Angelo Sief, appartenente a una distinta famiglia di quella borgata. Il Sief era stato ucciso con una fucilata al capo. Addosso al cadavere è stato trovato un biglietto con le parole: «Mi hanno derubato». L'autorità indaga.

Fascista diciassettenne ucciso a Modena

MODENA, 11, sera

Verso le 22 di questa sera, contro una comitiva di quattro fascisti, che usciva da un'osteria situata alla periferia della città, sono stati sparati da due individui in agguato, una diecina di colpi di rivoltella. Uno dei fascisti, certo Tabarini, di anni 17, è caduto ucciso da un colpo al viso ed un altro al petto. Un altro fascista, tale Mario Lasagna, di anni 30, è rimasto ferito al piede. I due sparatori, che uno dei fascisti aggrediti ha dichiarato di avere riconosciuti e che ha denunziati, certi Gavini e Mucciarelli, si sono dati alla fuga attraverso i campi. Il fatto ha prodotto vivissima agitazione in città.

L'ombra tragica di Woodrow Wilson

PARIGI, 11, sera

Il *Matin* ha da Washington una lunga relazione sulle condizioni dell'ex Presidente Wilson. Malgrado l'invito cordiale rivoltogli da Harding — scrive il giornale — è certo che Wilson non potrà assistere alla cerimonia del soldato sconosciuto al cimitero di Arlington. Wilson rimane confinato nella casetta che occupa in una tranquilla via di Washington. Lo stato di quest'uomo è tragico. Una parte del suo corpo è paralizzata, ciò che gli rende difficile ogni movimento. Invece il suo spirito rimane intatto. La sua memoria è perfetta, la volontà inflessibile. Dalla poltrona sulla quale è inchiodato e dove secondo i medici potrà vivere ancora per lunghi anni, egli segue attentamente gli eventi del mondo, ma rifiuta ostinatamente di parlarne. I suoi fedeli hanno deciso di rendergli omaggio dopo la cerimonia di Arlington sfilando silenziosamente dinanzi alla sua casa. Forse la poltrona ove l'ex Presidente siede, verrà spinta verso la finestra ed allora dietro i vetri la moltitudine potrà ancora una volta contemplare il viso di colui che non è più che un morto vivente.

Allocuzione pacifista di Harding
sulla tomba del Milite Ignoto americano

LONDRA, 11 sera

L'America ha sepolto il Soldato Sconosciuto nel cimitero di Harlington, presso Washington. I telegrammi giunti stanotte alle agenzie descrivono l'avvenimento come imponente e commovente ad un tempo. In questa circostanza quello che più vale, è il significato che la cerimonia assume riguardo alla conferenza internazionale per la limitazione degli armamenti e la sistemazione del Pacifico, che inizierà domani la discussione. Nel discorso che Harding ha pronunziato sulla tomba del Milite Ignoto, il Presidente ha dichiarato che la guerra moderna non ha altro scopo che la distruzione deliberata e crudele, conseguita con mezzi scientifici: non più lotta fra cavallieri, non più la forza e l'energia della gioventù, ma una cosa orribile e crudele, di cui il Presidente dice di avere provato orrore semplicemente, assistendo di recente alle manovre dell'esercito americano. Nelle circostanze presenti — ha detto il Presidente — nessuna autorità potrà più domandare alla gioventù di qualsiasi regno, impero o repubblica, di fare il supremo sacrificio, fino a tanto che tutti gli argomenti per mantenere la pace non saranno falliti, fino a tanto che tutti gli appelli alla giustizia non saranno stati invocati, fino a tanto che tutti i vincoli di amicizia e di considerazione esistenti fra gli uomini non saranno stati spezzati, fino a tanto che le libertà rimangano intatte e l'onore non sia stato brutalmente offeso.

Continuando, il Presidente ha detto che egli non parla quale pacifista che ha paura della guerra, ma come uomo che parla in nome della giustizia ed ha in odio la violenza. Quindi ha concluso dicendo: «Da questa zolla di terreno consacrata, conscio che l'intera America porge il tributo del cuore, della mente e dell'anima al soldato che abbiamo sepolto, mi sembra opportuno affermare che il suo sacrificio e quello di milioni di altri morti, non è stato invano, e che la voce imperiosa e crescente della civiltà si sia alzata contro la guerra».

Non si può dire che questo discorso non sia stato la più convincente ed opportuna introduzione al messaggio che lo stesso Presidente Harding leggerà domani innanzi all'inizio dei lavori della conferenza stessa. Il programma di domani è il seguente: Dopo un breve servizio religioso che avrà luogo alle 10.30 del mattino, il Presidente Harding leggerà il suo messaggio, al quale nessuno dei presenti risponderà. Uscito il Presidente, la conferenza inizierà i suoi lavori con la nomina degli uffici, delle cariche presidenziali e dei segretari, mentre si rimetterà ogni ulteriore discussione alla riunione di martedì mattina. I delegati nelle due sedute plenarie siederanno ad un tavolo lungo 35 metri, attorno al quale prenderanno posto in ordine di precedenza alfabetica. Harding siederà al centro della delegazione americana, col segretario di Stato Hughes alla sua destra ed il senatore Lodge alla sua sinistra. Dopo la partenza del Presidente Harding, a presidente della delegazione degli Stati Uniti sarà assunto il segretario di Stato Hughes. Al tavolo principale prenderanno posto le rappresentanze americane e quelle della Gran Bretagna, quelle della Francia, dell'Italia e del Giappone. Al tavolo vicino siederanno i rappresentanti dell'Olanda, del Belgio, del Portogallo e della Cina, i quali non prenderanno parte attiva alla discussione, fino a tanto che questa non li riguardi in modo particolare.

Il religioso raccoglimento dell'Inghilterra
nel terzo anniversario della vittoria

LONDRA 11, sera

Ricorrendo oggi il terzo anniversario della conclusione dell'armistizio delle Potenze alleate combattenti sul fronte occidentale, l'Inghilterra tutta ha onorato in modo solenne i suoi morti e, soprattutto, il soldato sconosciuto che riposa in Westminster. A Londra lo spettacolo della celebrazione è stato imponente. La folla adunata intorno al cenotafio eretto in onore dei morti alla Whitehall, era immensa. Tutte le autorità dello Stato, dal Re al più umile cittadino, hanno portato il loro contributo di fiori. Il Ministero si è recato in corpore al monumento.

Allo scoccare delle 11, alcuni razzi lanciati da molti punti della metropoli hanno dato il segnale dell'inizio dei due minuti di silenzio da dedicarsi alla memoria dello sconosciuto. Il frastuono dell'immensa città è cessato come per incanto. Il silenzio più profondo è stato rotto soltanto qua e là da qualche sommesso singhiozzo o da qualche voce di bambino impressionato dall'inatteso spettacolo, che si è disteso dall'estremo sud all'estremo nord di tutto il Regno Unito. Le officine hanno cessato il lavoro, le maestranze hanno incrociato le braccia per due minuti, i treni si sono arrestati immediatamente. Nei vagoni i viaggiatori in piedi a capo chino hanno rivolto il loro pensiero ai caduti. La folla per le strade si è arrestata nei punti ove il segnale li aveva trovati, e dovunque le donne a capo scoperto ed a mani giunte hanno recitato preghiere.

Si sono arrestati pure gli omnibus, i tramvai, le vetture pubbliche e quelle private, le ferrovie sotterranee, i carriaggi per i trasporti di merci. Le bandiere che sventolavano sulle antenne si sono distese a mezza asta; nelle caserme le trombe hanno suonato il silenzio; i picchetti di guardia hanno presentato le armi alle bandiere dei reggimenti. Nei tribunali alle 11 precise i giudici hanno sospeso la discussione dei processi e dall'alto dei loro seggi hanno invitato il pubblico ad innalzare preghiere. Tutte le scuole del Regno Unito hanno osservato con la massima riverenza i due minuti di silenzio e gli allievi si sono allineati nei cortili, cantando inni sacri. Nei banchi di cambio sono state sospese le contrattazioni ed i presenti hanno cantato inni religiosi.

Passati i due minuti, innumerevoli rappresentanti sono andati a deporre corone sulla base del cenotafio e sulla tomba del soldato ignoto. Per la circostanza la lastra provvisoria di pietra ordinaria che copriva questa tomba, era stata sostituita con una lastra di marmo nero del Belgio, portante una lunga epigrafe di dedica. Le medaglie deposte dalle varie nazioni sulla tomba sono state raccolte in un quadro, che passerà in custodia al capitolo dell'abbazia di Westminster. Durante l'intera giornata è stato un continuo sfilare di popolo, dando luogo ad episodi commoventi. Invece di perdere intensità col passare del tempo, ogni anno questa solenne cerimonia del giorno della vittoria acquista maggiore forma ed importanza.

Freddo intenso in Francia e nel Mediterraneo

PARIGI 11, sera

In tutta la Francia imperversa un precoce e rigidissimo inverno. Dopo l'improvvisa nevicata, capitata l'altro ieri, la temperatura è discesa ad un livello mai raggiunto in quest'epoca. Nella regione di Parigi il termometro scende durante la notte a 6 e ad 8 gradi sotto lo zero. Anche sulle spiagge mediterranee lo sbalzo di temperatura è stato enorme. Da Tunisi si segnalano appena 6 gradi sopra lo zero. Da Madrid si annunzia che una violenta tempesta infierisce nel Mediterraneo ed in modo particolare fra le Baleari e Barcellona. Numerose barche da pesca sono naufragate.

L'atto di ratifica del Trattato di pace tedesco-americano è giunto a Berlino. Il documento reca la firma di Harding e del segretario di Stato Hughes. Per stasera è previsto al Ministero degli Esteri lo scambio dei documenti di ratifica.

Offensiva plutocratica in Germania
Ugo Stinnes alla conquista dello Stato

ZURIGO, 11, sera

Nelle trattative fra la grande industria ed il Governo, per il famoso prestito in divisa estera, siamo entrati in una fase decisiva. I rappresentanti degli industriali hanno rimesso al cancelliere le condizioni alle quali essi sarebbero disposti ad accordare il prestito richiesto.

Le imposizioni della grande industria

Queste condizioni si possono così riassumere:

1.o) I servizi pubblici esercitati dallo Stato dovranno tornare all'industria privata, a cominciare dalle ferrovie. 2.o) Il mercato lavorativo dovrà essere sfollato da tutte le braccia che, o per colpa delle persone o in seguito a disoccupazione economica, gravano in una forma qualsiasi sul bilancio generale dello Stato. Tali braccia potranno essere utilizzate in una grande opera di colonizzazione. 3.o) Revisione dell'«ultimatum» di Londra e riduzione delle progettate imposte sulle grandi imprese industriali.

Il punto di vista della grande industria, come specialmente appare dalle prime condizioni, è sostanzialmente questo: noi industriali siamo disposti a prestare a voi Governo tedesco che avete urgente bisogno di divise estere per soddisfare agli impegni verso l'Intesa, i nostri crediti che abbiamo all'estero, e versarvi per un certo tempo i benefici che potremo realizzare con le nostre esportazioni all'estero; ma voi Governo dovete darci le garanzie di essere pronto a riformare tutto il sistema amministrativo, non ultima causa delle attuali disastrose condizioni del bilancio generale.

Quindi, le ferrovie dovranno tornare immediatamente all'industria privata, la quale provvederà ad eliminare quei centomila e più impiegati che senza necessità sono stati assunti, ed ora gravano sul bilancio delle ferrovie con un passivo di parecchie decine di miliardi all'anno. Dopo le ferrovie, verranno le poste, i telegrafi e forse i telefoni ed altri organismi, che ora sono passivi. Tutto il sistema burocratico dovrà essere riformato in modo da realizzare le più forti economie. Per il personale che dovrà essere licenziato, la grande industria propone di mandarlo in località da colonizzare, se non sarà possibile impiegarlo altrimenti.

L'indignazione dei partiti di sinistra

Naturalmente le condizioni della grande industria, benchè attese, hanno prodotto un vivo fermento nei circoli governativi e fra le organizzazioni operaie. Il Governo tedesco fa dichiarare le richieste dell'alta industria «inaccettabili». Dopo essere stato sull'orlo della socializzazione delle miniere, il Governo non può dichiararsi pronto a restituire le ferrovie all'industria privata alla prima pressione del gruppo Stinnes.

I sindacati dei ferrovieri protestano e minacciano lo sciopero generale, se il Governo dovesse accogliere le condizioni della grande industria. I giornali di sinistra appaiono indignati. La *Vossische Zeitung* dice essere escluso che il Governo possa trattare su basi simili, e la socialista indipendente *Freiheit* invita il Governo a procedere senza riguardo contro Stinnes ed i suoi amici. «La lotta violenta, spietata, decisa dell'intera classe lavoratrice contro tale piano — dice il giornale — deve essere la nostra risposta». Gli organi conservatori, è quasi superfluo dirlo, vedono nelle tre richieste della grande industria, la sola possibilità di salvezza per la Germania.

Tali sono le prime impressioni. Le trattative saranno molto lunghe. La resistenza da parte dei socialisti potrà essere rumorosa ed ostinata, ma sull'esito finale della lotta non è possibile avere dubbi. Vincerà la grande industria alleata alla finanza ed al latifondismo, cioè, al grande capitale che in Germania come in altri paesi, non ultima la Francia, si insedia a mano a mano al posto della monarchia. E' dubbio soltanto se la vittoria sarà in un mese o in un anno.

L'incognita francese

Un punto interrogativo è per altro costituito dall'attività che spiegherà a Berlino la Commissione interalleata di controllo, giunta ieri l'altro. Scopo ufficiale di tale Commissione è di informarsi del vero stato delle finanze e dell'economia della Germania, ma, praticamente, la delegazione che agisce completamente sotto l'influsso dei circoli dirigenti francesi, potrebbe benissimo tendere ad altri scopi, quale per esempio quello di mettere la burocrazia ufficiale contro i tedesco-popolari. Il perno della situazione è momentaneamente l'effetto della ondata di indignazione della stampa e dei partiti di sinistra contro i tedesco-popolari, combinata all'attività della Commissione interalleata giunta a Berlino.

Nei circoli dell'Intesa si assicurava stamane che gli Alleati non permetteranno a nessun patto una revisione dell'«ultimatum» di Londra, e che al massimo sarà accordata alla Germania una moratoria, a condizione che il Governo tedesco, per il tramite dell'industria, dell'agricotura e delle grandi banche, dia agli Alleati garanzie solide. Il Governo francese ha fatto rimettere ieri una nota al Governo tedesco, nella quale protesta contro gli ostacoli che le autorità germaniche frappongono all'entrata in Germania delle merci francesi. La nota enumera parecchi casi di ostracismo alle merci francesi, rilevando per contro che di fronte agli altri paesi la Germania è tollerante, permettendo persino l'introduzione di articoli di lusso.

Il genetliaco del Re
festeggiato in tutta Italia

ROMA, 11, sera

Stasera, per il genetliaco del Re tutti gli edifici pubblici hanno esposto il tricolore e sono illuminati. Per la città vi è una grande animazione. Il sindaco di Roma, il Presidente del Consiglio e molti altri funzionari dello Stato hanno inviato telegrammi d'augurio a S. M. che, come è noto, si trova a San Rossore.

In tutta Italia il genetliaco reale è stato festeggiato con cerimonie civili e militari.

Il genetliaco reale a Portorose

PORTOROSE, 11, sera

Questa mattina tutte le delegazioni convenute a Portorose si sono recate dal barone Avezzana a portare l'augurio dei loro Governi in occasione del genetliaco del Re d'Italia. Questa sera il barone Avezzana ha dato un pranzo, al quale intervennero circa 120 persone, fra le quali, oltre i rappresentanti delle varie delegazioni, il commissario generale civile sen. Mosconi con la consorte, il commissario di Trieste comm. Cavalieri, il questore Perilli, il colonnello Rossetti, il commissario civile del distretto politico di Capodistria marchese Di Suni e il sindaco di Parenzo Fragiacomo, oltre al dott. Baxa per la Commissione di cura di Portorose. Il barone Avezzana brindò alla floridezza degli Stati rappresentati a Portorose. A lui rispose il viceammiraglio Fatou, brindando al Re d'Italia. Per la circostanza la città era tutta imbandierata.

La conferenza internazionale del lavoro che si è adunata a Ginevra, ha deciso di inviare alla conferenza di Washington il seguente telegramma: «La terza conferenza internazionale del lavoro comprendente i rappresentanti dei Governi, padroni ed operai, di 39 Stati, invia un saluto rispettoso al Presidente degli Stati Uniti, alla vigilia della conferenza che egli ha convocato per la limitazione degli armamenti».

Il premio Nobel per la chimica, per il 1920, è stato conferito al prof. Walter Ernst di Berlino. Il conferimento dei premi di chimica e fisica, per il 1921, è stato sospeso.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'autonomia scolastica della Venezia Giulia

Il punto di vista del Governo illustrato dal cav. Renda

La questione della così detta autonomia scolastica per la Venezia Giulia è stata in questo ultimo settimane oggetto di vivaci discussioni negli ambienti, specialmente, magistrali della regione. Si ricorderà che intorno al problema si sono formate due correnti, facenti capo l'una all'Unione magistrale giuliana, l'altra al gruppo dei maestri fascisti, correnti che con valide argomentazioni hanno difeso i reciproci punti di vista. Data l'importanza dell'argomento abbiamo voluto conoscere il punto di vista del Governo e ci siamo perciò rivolti al cav. Renda che regge l'ufficio scolastico del Commissariato Generale Civile.

L'assetto definitivo delle nostre scuole

— Potrebbe Ella precisarci il punto di vista del Governo di fronte alla questione, oggi così vivamente dibattuta, dell'autonomia delle nostre scuole popolari?

— Ben volentieri, tanto più che in proposito esiste un documento ufficiale. Ma non dispiaccia loro che prima mi soffermi a dichiarare che la parola «autonomia» è in questo caso male usata, e devesi sostituire con l'altra più esatta di «decentramento». Cioè si richiede che le funzioni amministrative, direttive ed ispettive in materia di scuole primarie rimangano, come erano già sotto il cessato regime, *decentrate* dal Ministero della P. I. agli organi periferici, ossia amministrazioni provinciali, Consigli scolastici ecc....; e si trova che questo decentramento già in atti differenzia largamente le scuole delle nuove da quelle delle vecchie provincie. Ora il Governo non si è mai dissimulato l'importanza dell'argomento, e, pur avendo chiara sensazione degli inconvenienti che la conservazione integrale di questo sistema anche dopo la redenzione produceva in eccezione dei contatti che si creavano con tutto il complesso scolastico delle vecchie provincie, non ha creduto di sopportare che brevi modifiche, riconosciute indispensabili per forza di eventi dagli stessi autonomisti. Il documento ufficiale, che ho sopra accennato, è un comunicato distribuito a mezzo della *Stefani* il 27 ottobre e che il loro giornale ha pubblicato. In esso il Governo dichiara che, appunto per non toccare quel sensibile tasto delle autonomie, il cui esame va riservato ad altri organi, non ha introdotto radicali sistemi di programmi, di ordinamenti ecc. nelle primarie come pure ha fatto nelle scuole medie. Nei suoi archivi tiene raccolto e ordinato tutto il materiale di riforma elaborato dagli uffici competenti e quello, veramente cospicuo, ordinato dalla Conferenza provinciale dei maestri di quest'anno, e si propone di presentarlo, tradotto in forma di decreti-legge e di regolamenti, con le modifiche chi riterrà opportune, alle Commissioni consultive di recente istituzione, che, sembra, cominceranno a funzionare in dicembre p. v. Dinanzi a queste Commissioni, questo materiale e quant'altro potranno portare gli esperti che saranno consultati, verrà vagliato e presentato in forma definitiva alla Commissione Centrale, che a sua volta ne curerà la traduzione in atti di governo. Con ciò il Ministero ha usato, di fronte all'importante problema, un contegno assai prudente o riguardoso, tanto che i nazionalisti lo giudicano eccessivamente timido ed incerto.

La scuola nelle vecchie e nelle nuove provincie

— Ella saprà che gli autonomisti spiegano il loro fervore con il convincimento che gli ordinamenti scolastici primari della Venezia Giulia sieno assai migliori di quelli delle vecchie provincie. S'è Ella informato un convincimento in proposito?

— L'argomento, come quello che ha per base i confronti e può sollevare suscettibilità diverse, è un po' sdrucciolevole. Non posso però, tacere che i termini di confronto mi sembrano spostati; giacchè oggi, tutte le scuole d'ogni genere, delle vecchie e delle nuove provincie, attraversano una crisi di assestamento che è un riflesso della crisi psicologica e sociale che travaglia tutta la civiltà dopo la terribile guerra. Il confronto avrebbe potuto riuscire più persuasivo se si fosse fatto nella tranquillità dell'anteguerra.

— L'osservazione è giusta; ma ci permetta d'insistere...

— Riguardo all'autonomia didattica, il maestro giuliano e quello del vecchio Regno si trovano nelle identiche condizioni di libertà e di indipendenza nell'ambito dei programmi e dei regolamenti. In classe dinanzi ai suoi scolari, egli è il duce unico e solo, come un capitano sulla tolda della nave. Direttore ed ispettore potranno consigliarlo, ma non soffocarne la personalità. Per quanto si attiene all'autonomia disciplinare, i maestri giuliani hanno essi stessi le mille volte convenuto che i regolamenti del Regno 6 aprile 1913 sono, per la moderna liberalità della procedura e per la garanzia assoluta dell'incolpato di gran lunga superiori alle vecchie o reazionarie disposizioni austriache tuttora vigenti. E l'ufficio competente ha già elaborato un progetto di riforma che troverà il suo posto nel nuovo tipo di Regolamento didattico da sottoporsi alle Commissioni Consultive. La questione è più complessa per ciò che si riferisce all'autonomia ispettiva. Esiste anche nella stampa magistrale delle vecchie provincie, un movimento inteso a scindere l'attività ispettiva o tecnica dall'amministrativa, in modo che l'ispettore provinciale scolastico sia del tutto indipendente dal R. Provveditore agli Studi. Ma questo movimento, che mira anche a dare alla carriera magistrale un culmine cospicuo, non ha avuto esito alcuno perchè non si è creduto di frazionare, e quindi diminuire l'autorità del R. Provveditore come Capo degli Studi di tutta la provincia, precisamente come non si è mai seriamente pensato di porre accanto a un prefetto politico un funzionario di pari grado con finalità amministrative. L'unità di direzione e di responsabilità in servizi così delicati dev'essere mantenuta. Del resto, sotto il regime austriaco, le cose non erano molto diverse. Allora, come oggi, il referente amministrativo era l'unico e riconosciuto capo dell'ufficio scolastico della regione; gli ispettori (ve n'era uno per ogni lingua d'istruzione ed uno anche referente scolastico) elaboravano il materiale tecnico.

— Ma nell'ordinamento didattico, le differenze sono più sensibili?

— Certo. Le più importanti sono, per le nuove provincie, l'obbligo scolastico esteso sino al 14.o anno, mentre nelle vecchie si arresta al 10.o, e, talvolta, arriva sino al 12.o, e il diverso valore del diploma magistrale che nelle nuove provincie si consegna dopo quattro anni di istituto magistrale e un tirocinio di quasi due anni, laddove nelle vecchie basta l'avere superato il triennio della scuola normale. Però è notorio che anche nel vecchio Regno le due questioni sono già mature per una soluzione che di molto si avvicina se pur non si equiparerà al sistema qui in vigore. Pedagogisti e funzionari hanno tutti riconosciuto da un pezzo che la cessazione dell'obbligo a dodici anni crea un analfabetismo postumo, cui vanamente tentano di combattere le tisiche scuole serali e festive per analfabeti, e che il triennio della scuola normale, come vera e propria preparazione pratica all'esercizio del magistero, è incompleto e insufficiente. E' però di pubblico dominio che entro novembre una commissione di esperti si riunirà per proporre una riforma unica per tutto il Regno dell'istruzione magistrale.

La preparazione professionale dei maestri e le maestre maritate

— In questo periodo transitorio, come si sono regolate le immissioni di maestri delle vecchie provincie nel servizio presso le scuole giuliane?

— Premetto che i maestri qui venuti dalle vecchie provincie, sia per l'amore alle terre redente che fu sempre l'ideale della gioventù italiana sia per la crisi magistrale che travaglia specie il mezzogiorno d'Italia, sono assai numerosi, e vennero aumentando, anche per lo scarso gettito che proviene dai locali istituti magistrali. Essi naturalmente vi si trovarono a possedere un titolo, che dal punto di vista legale, poteva dichiararsi equivalente a quello delle nuove provincie; ma che, in realtà, presupponeva una preparazione inferiore almeno per anni di studio. Il provvedimento che gli uffici competenti qui escogitarono, cioè di assumerli quali docenti provvisori con diritto di partecipare ai concorsi per la stabilità, solo dopo aver superato l'esame di abilitazione in vigore in queste provincie e al quale ci si è finora attenuti, destò parecchio scalpore; parve una menomazione dei diritti dei fratelli delle vecchie provincie e un vero affronto. Certo la questione potrà essere risolta in sede di riforma generale dell'istruzione magistrale, ma nel frattempo venne proposto un temperamento che conciliò le opposte tendenze.

— Ella sa che, sempre in questo periodo transitorio, s'è prospettata la questione delle maestre coniugate: come verrà risolta?

— Non esito a dire che la legislazione austriaca, la quale dispone che le maestre che passano a nozze decadano dalla stabilità, va giudicata come troppo rigida. Comprendo che la maestra coniugata per evidenti ragioni famigliari va più soggetta ad assenze per vari motivi, con danno dell'istruzione; ma opportune misure potrebbero correggere il danno, che si verifica anche nelle vecchie provincie in misura talvolta eccessiva. La facoltà di riassumerle come provvisorie non ha un carattere obbligatorio e quindi non risolve nulla.

— Riguardo ad altre differenze tra le due legislazioni, per quanto si attiene alla carriera del maestro, che cosa può dire?

— In ordine al trattamento giuridico; mi limito ad osservare che gli stessi autonomisti ritengono più liberale la legislazione italiana in fatto di concorsi e nomine (sarebbe, però, da modificarsi l'eccessiva rinunzia onde sono regolati i criteri di classificazione nei concorsi), in fatto di scuola popolare e in altri particolari di minor conto. Riguardo al trattamento economico, con riserva di ulteriori generali miglioramenti, i maestri, giuliani, ed in ispecie quelli di Trieste, non possono lamentare differenze di sorta.

L'amministrazione scolastica

— Ella però, non ha ancora toccato l'argomento dell'amministrazione scolastica. Vuol dire qualcosa sulle reali differenze che contraddistinguono quelle dell'ex regime dalle altre in vigore presso le vecchie provincie?

— Appunto su siffatto argomento si impernia l'azione degli autonomisti. Nelle vecchie provincie, intanto, il vero ed unico capo dell'Amministrazione scolastica provinciale è il R. Provveditore agli Studi, funzionario che proviene o dall'insegnamento medio o dalla carriera ispettiva delle scuole primarie o dai ranghi amministrativi degli stessi uffici provinciali: in ogni caso è un funzionario, laureato in lettere, scienze o diritto e di larga esperienza scolastica. Egli per la legge 4 giugno 1911 n. 487, è assolutamente indipendente dal prefetto in linea politica: e non occorre io mi dilunghi a enumerare i vantaggi di questa situazione di fronte a quella qui ancora vigente per la quale i capitani distrettuali ai quali ora sono subentrati, con eguali funzioni i commissari civili, ossia sottoprefetti, funzionari eminentemente politici, presiedono i consigli scolastici distrettuali: ciò io dico naturalmente in teoria, prescindendo per ogni verso dalle egregie persone che rivestono quella carica. Inoltre il decentramento, cui oggi tanto si aspira, si è già in gran parte ottenuto con l'istituzione della Delegazione governativa, presieduta dal Prefetto, alla quale il Governo ha ceduto mansioni dapprima esclusivamente sue proprie, cioè l'approvazione dei bilanci dell'Amministrazione scolastica e dei progetti d'edilizia scolastica, sostituendosi d'ufficio ai Comuni inadempienti. Del pari il Consiglio scolastico provinciale e la Deputazione scolastica gestiscono funzioni di amministrazione attiva, che sono state cedute dal Governo, e spesso hanno carattere definitivo salvo ricorso per vizi di forma. Per di più il Consiglio scolastico provinciale delle vecchie provincie è persona giuridica, e come tale può possedere, ereditare, alienare ecc.; basta scorrere il bollettino della C. I. per vedere diecine e diecine di decreti reali che ratificano disposizioni di tal natura prese da quei Consessi. Nella prima applicazione della legge 4 giugno 1911 n. 487 sorse grave dibattito se il Consiglio scolastico provinciale fosse da considerarsi un ente autarchico o no, ma nella pratica si è constatato che tale era appunto la sua natura.

— E se un Comune si rifiuta di provvedere?

— I mezzi di coazione verso i Comuni recalcitranti gli sono forniti dal prefetto, come Presidente della Delegazione governativa il quale provvede d'ufficio direttamente o a mezzo della Giunta provinciale amministrativa. Se ad essa un Comune si rifiuta di provvedere all'arredamento di una scuola, esperite inutilmente le pratiche conciliative, l'Ufficio scolastico provvede esso stesso all'acquisto e il Prefetto al mandato coattivo di pagamento. Se, ancora, un Comune si rifiuta di stanziare in bilancio la spesa per un necessario edificio scolastico, la Delegazione provvede d'ufficio disponendo per suo conto la redazione del progetto e i lavori e stanziando *de imperio* la somma nel bilancio comunale. Come si vede i mezzi coattivi sono dalla legge largamente forniti.

I Consigli scolastici distrettuali

— Va bene quanto Ella dice per i Consigli scolastici provinciali; ma per i distrettuali quali difficoltà si frappongono perchè sieno istituiti anche nelle vecchie provincie?

— A dire il vero, non mi consta che il Governo abbia ancora delibato questo punto. Certo che nelle nuove provincie, specie oggi per la mancanza dei Consigli scolastici provinciali che dovranno rinnovarsi e riporsi in funzione, l'opera dei Consigli distrettuali si manifesta assai utile, come decentramento di funzioni; tanto più che il controllo da parte dell'autorità scolastica provinciale può liberamente scrutarsi. Non mi risulta invece, che abbiano pratica efficacia i Consigli scolastici locali. Però Ella concludere che l'invocato decentramento esiste anche nell'organismo scolastico amministrativo delle vecchie provincie?

— Precisamente? La questione può riguardare la misura e qualche dettaglio; ma la sostanza è quella. E le scuole primarie di Trieste qual sorte avrebbero nel regime definitivo?

— Naturalmente rimarrebbero in regime autonomo, così è previsto dalla legge 4 giugno 1911 per i capoluoghi di provincia.

— Ed ora, permetta un'ultima domanda. Il Governo nel presentare i suoi progetti alla Commissione consultiva seguirà il criterio dell'unificazione delle leggi scolastiche qui vigenti con quello del vecchio Regno in guisa da assorbire quelle in queste oppure il criterio del mantenimento delle norme in vigore con accordi e modifiche indispensabili?

— La domanda è davvero così delicata, che non potrei rispondere anche perchè la materia è squisitamente politica; ed io, non sono un funzionario politico. Però mi si prospettano due soluzioni estreme e tra gli estremi c'è tanto e tanto spazio....

Visitando l'Istituto per le Piccole Industrie

Il "Batik,, e le industrie per i forestieri

Trattammo ampiamente in antecedenti articoli l'organizzazione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e spiegammo come si svolgono in pratica attualmente le sue varie attività.

Come già avemmo occasione di osservare, l'ing. Coretti riuscì ad organizzare un corso di «Batick» facendo apprendere la genialissima arte malese a moltissime persone le quali alla lor volta vi si dedicarono con molto entusiasmo, per modo che l'industria triestina potè diffondersi in parecchie altre importanti città della vecchia Italia.

— Che cosa può dirci sull'arte del «Batick»? — chiedemmo all'ing. Coretti.

— Il nostro Istituto allestì nel 1920 a Trieste un corso di istruzione della tecnica del «Batik» facendo così il primo tentativo di introdurre in Italia la tintura a cera dei tessuti.

— Qual'è l'origine del «Batik»?

— Questa tecnica singolare d'arte industriale, coltivata da molti secoli nell'arcipelago malese venne importata verso la fine del secolo scorso in Olanda, donde si diffuse lentamente in Germania, Austria, Francia ed Inghilterra. Trattata dapprima soltanto da amatori dilettanti, diede negli ultimi decenni origine ad un'industria speciale che si va affermando specialmente in Germania.

— Che cosa è veramente il «Batik»?

— L'arte del «Batik» è un modo speciale di colorire a mano stoffe (sete, tele, velluti), cuoi, pergamene, legni ecc. ecc. e può essere considerata come una via di mezzo tra la pittura e la stampa dei tessuti.

— Il lavoro si fa tutto a mano?

— Tutto a mano.

— Può indicarci il procedimento?

— Non è eccessivamente difficile ed i risultati sono veramente eccellenti purchè ci si attenga alle seguenti norme:

1) Disegnare sulla stoffa ciò che si vuol colorire.

2) Spalmare di cera calda o di una massa composta di cera e di resina tutta quella parte del tessuto che «non» si vuole prenda un determinato colore.

3) Immergere la stoffa così coperta di cera nel bagno speciale di sostanze coloranti.

4) Togliere con uno sgrassatore (benzina o altro dissolvente) la cera da quelle parti che si vogliono tinte di un colore diverso ed immergere quindi la stoffa in un secondo bagno.

5) Continuare così, togliendo la cera ed immergendo la stoffa in bagni diversi, fino a che tutta la colorazione sia compiuta in modo rispondente alla visione dell'artista.

— Può dirci come si applica la cera?

— La domanda è ragionata. Infatti dal modo come la cera viene applicata dipende spesso la riuscita del «Batik».

Per applicare la cera, le donne di Giava, dove il «Batik» è particolarmente coltivato, usano un recipiente di metallo terminante in un tubetto sottile chiamato «tjangting» oppure una specie di pennello. Oltre a questi ordigni, semplici ma molto pratici ed adatti, si adoperano oggi in Germania vari tipi di stiletti speciali costruiti secondo il principio delle penne stilografiche e quasi tutti brevettati.

— Come si ottengono quelle sfumature speciali costituenti la caratteristica del «Batik»?

— Evidentemente durante la manipolazione del tessuto cosparso di cera e quindi irrigidito, lo strato di cera non può restare intatto, ma subisce intaccature e screpolature nelle quali i varii colori vanno più o meno penetrando. Così si formano quelle screziature, quei marmoreggiamenti delicati, quelle venature fantastiche ed errabonde che sono le raffinatezze speciali delle stoffe «batikate».

— Che cosa significa la parola «Batik»?

— Appunto «Batik» in malese significa screpolatura o fessura.

Importanza economica del "Batik,,

— Sarà opportuno rilevare — continua l'egregio ingegnere Coretti — che questa arte manuale dell'estremo oriente che in italiano si potrebbe chiamare benissimo, abolendo la parola esotica, «pittura a cera» si è largamente diffusa in altri Stati e viene specialmente dopo la guerra insegnata in molte scuole d'arte industriale della Germania ed *importata* dalla Germania in Italia.

Ora io mi domando quale motivo esiste per importare dalla Germania quanto non solo possiamo fare in Italia ma per le speciali nostre attitudini riesce qui molto meglio?

— Non tentò lei mai, ingegnere, di far presente questo lato del problema?

— Certamente: nel marzo del 1919 ne parlai al primo Congresso nazionale delle industrie degli abbigliamenti a Roma; in seguito conferii con S. E. Ciuffelli, allora ministro del commercio, che assicurò il suo appoggio a tutte le iniziative che sarebbero state prese in questo riguardo.

— L'appoggio di S. E. Ciuffelli portò qualche pratico risultato?

— Certamente: il ministro favorì in tutti i modi la cosa. Il nostro Istituto si assicurò un'idonea forza insegnante: provvide ai materiali didattici che convenne importare dall'estero, raccolse una schiera di allievi che dessero affidamento di saper trarre dal corso sicuro profitto e di sapere anche mettere in valore la nuova tecnica.

— Quando si aperse il corso?

— Nel dicembre del 1919 e durò fino al marzo del 1920 con partecipazione di venti allievi tra cui due di Bologna e uno di Pola.

Nel luglio 1920, sotto gli auspici del «Circolo Artistico» come ricorderete, fu presentata per la prima volta in Italia un'esposizione di lavori in Batik nazionale, esposizione la quale dimostrò come questa tecnica si presti alle decorazioni più svariate.

— Come si comporta la... moda di fronte al «Batik»?

— L'enorme molteplicità della produzione del «Batik» sulle pargamene, sui cuoi, sul legno, su tutte le qualità di stoffa lo emancipa dalla moda.

— Quali sono i principali oggetti che si possono «batikare»?

— Bluse, mantelline, stoffe da mobili e paramenti da chiesa, oggetti d'uso, ombrellini e ventagli, scatole e paralumi, cornici, nastri, stivaletti, scialli: tutto può essere decorato a «Batik» e dappertutto è possibile la sua applicazione.

— Qual'è il programma dell'Istituto in relazione al «Batik»?

— L'Istituto si propone ora di introdurre e diffondere questa tecnica in Italia organizzando mostre ambulanti nelle maggiori città e facendo seguire corsi ovunque l'iniziativa trovi interessamento ed appoggio.

Per chi desiderasse maggiori particolari rammento che un tedesco, il signor J. A. Loeffler di Elberfeld dedicò al «Batik» nella rivista d'arte «Kunst und Kunsthandwerk» di Vienna, annata 1914 pagina 441 e seguente, un ampio e diffuso studio in cui tutti gli aspetti del lato tecnico, artistico e storico sono illustrati.

Altre industrie per forestieri

Quindi l'egregio ingegnere Coretti ci conduce presso alcune vetrine dove sono esposti oggetti che egli chiama industrie per forestieri e la cui importanza non può sfuggire a nessuno.

Primeggiano tra questi, oggetti eseguiti con stalagmiti e stalattiti delle nostre grotte.

— Come mai si riesce — chiediamo all'ing. Coretti osservando stalattiti completamente diverse da quelle che siamo soliti vedere ma invece simili ad agate ed a pietre preziose — come mai si riesce ad ottenere queste meravigliose stalattiti?

— Facendole segare e lucidare, lavoro che purtroppo oggi può essere fatto soltanto in Germania non esistendo qui nessuna azienda la quale possieda gli strumenti necessari.

A questo punto l'egregio Commissario civile cav. Pacces che visita con noi l'Istituto interviene per narrarci come egli si sia in particolar modo interessato alle stalagmiti e alle stalattiti ed abbia anzi, tempo fa, tenuta una conferenza sull'argomento.

— Fra il 1670 e il 1680 — ci narra l'egregio cav. Pacces, il quale è uomo di straordinaria coltura e ferrea memoria — il monsignor di Nointel, ambasciatore di Luigi XIV visitò la grotta di Antiparo nelle isole greche.

Anzi, si può dire che se ne innamorò perchè vi stette tre giorni e vi fece celebrare la messa nella notte di Natale.

Il Tournefort che come bottanico ne accompagnava la spedizione, fece oggetto di osservazione speciale le stalagmiti della grotta e venne alla conclusione che come piante vegetassero e si accrescessero per ingrandimenti concentrici come veri e propri tronchi d'albero.

Egli osservò che le stalattiti tagliate lasciano vedere una regolare struttura ad anelli come avviene negli alberi segati.

Egli osserva che nei luoghi dove erano tali formazioni non stillava acqua ed era impossibile (diceva lui) che l'acqua cadendo dalla volta altissima potesse formare tronchi semi conici così alti e regolari.

Io ritengo invece che i mirabili disegni e le variazioni — continua l'egregio cav. Pacces — dipendano dalle variazioni che le stagioni susseguendosi importano negli stillicidi.

Le manifatture di tabacchi della V. G.

Una visita tecnica

In questi giorni il cav. Giuseppe Cortisano, ispettore superiore dei monopoli industriali, fra i più distinti funzionari dell'Amministrazione centrale, ha proceduto, assieme al cav. dott. Giudice, ispettore per la Venezia Giulia, ad una visita tecnica delle nostre grandi manifatture tabacchi, come quelle di Rovigno, di Pola e pare anche di Fiume, la cui manifattura, come è noto, provvede il monopolio italiano di alcuni prodotti speciali.

Sappiamo inoltre che fra qualche giorno sarà tra noi il gran uff. ing. Aliprandi, direttore generale dei monopoli generali, in occasione della inaugurazione delle opere di beneficenza annesse alle manifatture dei monopoli giuliani.

Per il genetliaco del Re. Ieri, in ricorrenza del genetliaco del Re, gli edifici pubblici e parecchi privati avevano esposto bandiere. Anche sulle vetture del tram sventolavano le fiamme tricolori. Di sera, la splendida illuminazione degli edifici pubblici fece sostare, malgrado la bora, vasti gruppi di cittadini in ammirazione contemplativa.

Nozze. La signorina Carla Corbatto col signor Enrico Galante.

Una targa d'argento
al R. Yacht Club "Adriaco,,

Domani mattina alle 11 avrà luogo nella sede del R. Yacht Club «Adriaco» (molo Sartorio), alla presenza delle autorità civili e militari, la consegna di una targa d'argento che il R. Governo marittimo di Trieste ha voluto offrire a questa società sportiva in riconoscimento dei suoi meriti patriottici acquistati sia sotto il giogo austriaco quanto durante e dopo la guerra.

Non si dimenticherà che questo Club, sorto circa quindici anni fa, non solo con intendimenti sportivi, ma anche allo scopo di ribadire vieppiù sul mare i vincoli coi fratelli dell'altra sponda e temprare gli animi ed i corpi dei giovani di queste terre alle future lotte per la Patria, prese in breve uno sviluppo mirabile ad onta degli innumerevoli ostacoli che le autorità austriache cercavano di porre sul suo cammino. Ma la certa via che questo sodalizio doveva percorrere era segnata dal suo gagliardetto, i cui colori, uniti al bianco delle vele, raffiguravano il nostro tricolore.

E le speranze dei fondatori del Club non andarono deluse. Sono nel ricordo di tutti i soci le crociere che prima della guerra annualmente si facevano a Venezia per poter colà liberamente inneggiare alla Patria assieme agli amici del Yacht Club Veneziano. Innumerevoli sono i soci del Yacht Club «Adriaco» che allo scoppio della guerra varcarono i confini per offrire alla Patria il loro braccio e la loro giovinezza e un benemerito consocio aveva organizzato in tale occasione con un proprio motoscafo e ad onta della severa vigilanza austriaca addirittura un servizio di traghetto da questa all'altra sponda; sull'aeroplano che lo stesso benemerito consocio infinite volte durante la guerra guidava nel cielo di Trieste, accanto al tricolore garriva il guidone del Yacht Club «Adriaco». Fu questa società nautica che nell'ultimo anno di guerra a tre nostri ufficiali aiutò la fuga dalla loro prigionia, procurando loro un'imbarcazione per raggiungere sul mare le nostre linee di combattimento; ed in un nascosto ripostiglio della galleggiante che serve da sede sociale, durante tutti gli anni di guerra, fu conservata gelosamente, sfuggendo alle varie perquisizioni fattevi dalla sbirraglia austriaca, un enorme tricolore, che fu tra i primi a garrire al vento nei giorni della liberazione.

Ma questi non sono che singoli episodi o manifestazioni di un'attività continua, paziente, indefessa, imperniata tutta sul più vivo amor di patria, attività di cui il R. Governo Marittimo, col prezioso dono che il suo presidente cav. di gran croce gen. Francesco Mazzinghi offrirà domenica al Club, vuole dare un segno tangibile di riconoscimento.

Proroga delle iscrizioni.
alla R. Scuola sup. di agricoltura di Milano

E' stato prorogato fino al 15 corr. il termine utile per la iscrizione alla R. Scuola superiore di agricoltura di Milano. Per iscriversi al corso ordinario è necessario presentare domanda in carta da bollo da lire 1.15 alla Direzione della scuola, indicando il domicilio della famiglia, e corredandola della fede di nascita legalizzata dal presidente del Tribunale, dell'attestato originale di licenza liceale o di Istituto tecnico o del Corso superiore delle Scuole speciali di Viticoltura o di Enologia o della R. Scuola pratica di agricoltura Gallini in Voghera. Il Corso ordinario è di 4 anni, l'ultimo dei quali è nella maggior parte destinato a pratiche esercitazioni ed al tirocinio pratico (questo va dal 15 aprile al 15 luglio). Per iscriversi uditore a singoli insegnamenti è necessario presentare domanda corredata degli stessi documenti, dell'attestato di buona condotta, meno quello di licenza. Gli uditori possono chiedere di sostenere un esame particolare nei singoli insegnamenti ai quali si inscrissero ed ottenere uno speciale attestato per ogni singolo esame e sono soggetti a tutti gli obblighi degli alunni ordinari. Il Corso di magistero dura un biennio, cui sono ammessi i dottori in scienze agrarie che debbono allegare alla domanda di iscrizione un certificato contenente i voti ottenuti negli esami di laurea ed in quelli speciali dell'intero corso che ha preceduto la laurea, dal quale risulti che il candidato ottenne in tutte le materie di esame almeno gli otto decimi dei punti e un attestato della Direzione della scuola sulla condotta tenuta dal candidato nel periodo stesso. Tanto per l'uno che per l'altro corso vi sono delle borse di studio che si concedono dietro concorso per esame secondo speciali norme.

La tassa di iscrizione per gli alunni è di 180 lire annue, di laboratorio 120, la soprattassa annuale per gli esami speciali lire 50 per quelli di laurea 50 e per il diploma di laurea 150. Per gli uditori, per ogni insegnamento speciale annualmente 40 lire o 20 per semestre; per i rispettivi attestati di frequenza lire 30 e per il certificato di ciascun esame speciale 40 lire; soprattassa di esame lire 40. L'iscrizione al biennio di magistero importa lire 180 e la tassa di diploma 150. Le iscrizioni si debbono pagare subito le tasse per esami dieci giorni prima della sessione.

Per la ricorrenza dell'anniversario del Trattato di Rapallo, la «Società Dalmatica» di Trieste pubblica un manifesto nel quale ricorda gli infelici fratelli «che oggi nella Dalmazia abbandonata languono sotto il giogo jugoslavo», ed esprime l'augurio che la volontà cosciente, rivendicatrice del popolo italiano corregga l'ingiusta sorte di quei nostri fratelli.

Decesso. Ieri è cessato di vivere in grave età il sig. Rodolfo Allodi, benemerito cittadino che si dedicava con affetto a tutte le questioni nostre e che con signorile munificenza aveva dato parte della sua attività agli interessi peschereccì delle nostre regioni. Erede di uno dei nomi più degni delle nostre famiglie triestine, da giovane aveva viaggiato moltissimo, studiando specialmente sui posti in Francia ed in Inghilterra tutto ciò che aveva interesse con la pesca e, ritornato in patria, cercò di dare sviluppo all'ostricultura, pubblicando un volumetto sui metodi di allevamento di questo mollusco nelle diverse parti del mondo. Fu uno dei promotori della Società di pesca e [illegible]icultura marina e diede, appena costi[illegible] Società, impulso speciale a questo [illegible]ita [illegible]ll'industria peschereccia. Per le sue [illegible]mo de[illegible]enze fu vicepresidente della Società [illegible]enemer[illegible] ent'anni.
[illegible]er quas[illegible] Allodi, cittadino di fervida fede
Rodolfo [illegible] sempre in prima fila quando
italiana, fu[illegible]fendere il nome dell'Italianità
si doveva [illegible]ppassionato dell'arte, era a-
di Trieste. [illegible] i pittori del suo tempo
mico di tu[illegible]istico lo ebbe per molti anni
il Circolo A[illegible]mbro delle sue direzioni. Ap-
apprezzato [illegible] alla direzione del Museo Re-
partenno pu[illegible]
voltella. [illegible] scomparsa, Trieste perde uno
Con la su[illegible] amorosi che in tutta la sua
dei suoi fig[illegible]amente onorò il suo paese.
vita dignito[illegible]

[illegible]ne **democratica femminile ita-**
Associazi[illegible]o dicembre si aprono i corsi di
liana. Al 1[illegible] taglio e calzoleria. Le iscri-
modisteria, [illegible]cevono nella sede sociale, via Sci-
zioni si ri[illegible]per 5-II, dalle 18 alle 20. Tassa di
pio Slata[illegible]one lire 10.
inscrizi[illegible]

[illegible]**g. Primo Negri non è bolscevico.** A
Il s[illegible]ento di quanto pubblicammo a pro-
complem[illegible]delle rivelazioni dell'on. Giunta, si
posito [illegible]he il sig. Primo Negri, assolto le-
rileva [illegible]piegato di banca, figlio del defun-
gale, [illegible]tore Pio Negri, è descritto in tut-
to ar[illegible]bienti quale ottimo patriotta. Stu-
ti gli [illegible]enna dove prese parte attivissima
diò a Vi[illegible]tazioni pro Università e fu uno
alle manife[illegible]rti soci del Circolo accademi-
dei più sol[illegible]è celibe e partì solo per Vien-
co. Il Negri [illegible]rso, chiamato telegraficamen-
na lunedì sc[illegible]ella stabilita colà insieme al-
te da una so[illegible] una grave malattia di que-
la mamma, pe[illegible]
st'ultima. [illegible]ssuno conosce persona che
A Gorizia [illegible] Majestic, nè esiste in quel-
parti il nome [illegible] Savoia.
la città un[illegible]

Il congresso generale
della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana a Milano

Nei giorni 19 e 20 corr. a Milano, nell'antisala del Consiglio comunale al palazzo Marino, si svolgerà il XXXI congresso della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana. Vi parteciperanno numerosi i rappresentanti dei Consigli sezionali ed i delegati di tutte le istituzioni federate, data l'importanza dell'ordine del giorno che in tutti i suoi punti segna la via di rinnovamento dell'ente federale che s'avvia sicuramente verso un prospero avvenire.

Il XIII Consiglio sezionale (Venezia Giulia) sarà rappresentato e rappresentate pure largamente saranno le Società federate della nostra regione. Sono stati concessi, per il congresso, ribassi ferroviari.

Sci Club Trieste. Col concorso di numerosi soci, si tenne nei locali della Società Alpina delle Giulie il secondo congresso ordinario. Il sig. Pagan diede pel direttorio relazione sull'attività nel decorso anno, constatando i risultati soddisfacenti ottenuti malgrado le non lievi difficoltà incontrate e s'augurò che la stagione imminente sia foriera di risultati ancor migliori, facendo al riguardo delle comunicazioni che li fanno apparire quasi certi.

Per la prossima stagione sciatoria, si tennero già varie sedute per procurare ai soci gli attrezzi necessari ad un adatto campo d'esercizi. Inoltre sono in progetto dei corsi d'istruzione per sciatori novelli ed iniziati sotto la guida di sciatori provetti. Venne disposto inoltre un servizio d'informazioni sullo stato della neve nei nostri dintorni e verrà pubblicato all'uopo un bollettino settimanale.

Poi si passò all'elezione delle cariche sociali e risultarono riconfermati i componenti del gruppo direttivo antecedente, cioè i signori Aprili, Danieli, Pagan. Dopo breve discussione sull'attività da svolgersi e constatato il rilevante aumento di soci nella nuova annata, il congresso venne dichiarato chiuso con un ringraziamento alla direzione dell'Alpina delle Giulie, per l'appoggio validissimo ognora prestato.

"El me ga 'sassinà!...,,

E' precipitata ieri agli uffici della Questura una signora, che chiese dell'ufficiale d'ispezione.

— Ma si calmi, signora. Di che si tratta?

— El mecanico, lui, proprio lui, Giambattista Rovescali. La lo noti. El gavarà 31 ani sto dicembre. El lavorava a la spremitura de oio de Sant'Andrea.

— Ma lei, scusi?

— Mi? Son Luigia Pellegrini, de 39 ani... anzi ghe manca ancora qualche mese, abito in via San Maurizio e go una lateria. Ma lu el me gaveva de sposar...

— Scusi, e che c'entra la Questura?

— La lo noti, la prego. El me ga assassinà...

E la povera donna, calmandosi via via che le parole le scioglievano come un nodo alla gola, narrò che il meccanico in parola, quindici giorni fa, le fece proposte di matrimonio e che aveva promesso di condurla all'altare il prossimo mese. Se non che ieri, alle 13, il promesso sposo si presentò a chiederle le chiavi dell'appartamento.

— Perchè te vol le ciave?

— Te devi aver pazienza. Stasera vegno tardi a casa, perchè go de parlar con un amico che ne ga de vignir per compare de anel.

— Ben, ciapa. Ma no sta vignir assai tardi, perchè te podaria far bruti incontri.

— Che incontri?

— Ladri, ah! Me par, no se sa mai...

E, rifacendo frase per frase le parole scambiate con lo sposo, narrò che costui si recò invece durante la sua assenza nell'abitazione e, rovistato un armadio, ne aveva sottratto indebitamente 900 lire in contanti, gioielli vari, una catena d'oro, fra l'altro, del valore complessivo di 2500 lire.

— Mi go paura de lui, sior. I disi che xe de moda adesso de sti galantomini de far el mestier de Barba bleu. La lo aresti, la prego...

E piovvero lagrime e imprecazioni. Povera donna, ne avea ben donde!

L'ufficiale d'ispezione, esteso protocollo, diede disposizione per le più sollecite ricerche del truffatore.

Strascichi del quadruplice omicidio a Maresego
Uno dei colpevoli è ucciso da un carabiniere

Sull'uccisione di Giovanni Babich riferita nell'edizione delle 18, abbiamo queste ulteriori informazioni: L'altra mattina alle 7 il brigadiere Presti, comandante la stazione dei carabinieri di Maresego, assieme ai due suoi subalterni Vito Latona e Vincenzo Casada si recarono a fare una perquisizione domiciliare in casa del latitante Giovanni Babich, d'anni 42, colpito da mandato di cattura quale uno degli autori principali del quadruplice omicidio avvenuto a Maresego, in seguito ai gravissimi torbidi politici del 15 maggio decorso. Com'è noto in quella tragica giornata, rimase ucciso anche un fascista.

Da allora in poi il Babich batteva la campagna sempre armato di tutto punto, con rivoltella, fucile e ventriera fornita di abbondanti cartucce, facendo ostentazione ed incutendo grande panico negli abitanti. Moltissimi furono gli appostamenti fatti per assicurarlo alla giustizia. Nell'agosto decorso lo stesso Latona, con altri compagni, era stato fatto segno dal latitante prima di una grandinata di grosse pietre e poscia di colpi d'arma da fuoco che fortunatamente andarono a vuoto. Il Babich era riuscito così a sfuggire all'inseguimento. Di ciò egli menava vanto, dicendo che nessun gendarme austriaco era stato capace di pigliarlo e che neppure i carabinieri italiani avrebbero potuto arrestarlo. Diceva inoltre che la sua libertà l'avrebbe fatta pagare molto cara. Per la sua indole malvagia e per il carattere violento era mal visto da tutti, dagli stessi famigliari.

Ieri mattina, quando il brigadiere Presti si presentò in casa, la madre del latitante così si espresse: «Sio brigadier, la me lo porti via, che son stufa de luis.

Intanto il brigadiere aveva disposto che il carabiniere Latona stesse di guardia all'esterno dell'abitazione, mentre egli e l'altro carabiniere si trovavano nell'interno. Ad un tratto si vide comparire per rincasare il latitante, il quale alla vista dei militi, si diede subito alla fuga.

Il Latona lo inseguì, ma il Babich vistosi perduto e quasi raggiunto, diede di piglio ad un grosso sasso e lo lanciò con violenza con ambo le mani contro il Latona, ferendolo gravemente al ginocchio e facendolo stramazzare al suolo. Nello stesso tempo egli si liberò di una coperta che aveva indosso e fece l'atto di estrarre un'arma.

Il carabiniere, vinto l'acuto dolore che gli procuravano le ferite al ginocchio, temendo di essere finito dal Babich, uomo di carattere violento che altre volte s'era trovato in conflitto con i carabinieri, puntò il moschetto e lasciò partire un colpo, che ferì il Babich all'addome. Poco dopo il ferito spirò.

Sul posto comparve più tardi la commissione giudiziaria con il consigliere Zniak.

Il volo miracoloso di un cesto
con 240 uova

Maria Sanzin, una di quelle contadine astute, che sanno fare le loro faccende per benino, uscì ieri all'alba dalla sua casetta mezzo sperduta nella località di Coloncovez, dietro ai cimiteri di S. Anna, dopo essersi infagottata di ogni specie di scialli. Portava sulla testa un paniere con duecentoquaranta uova che posavano, perchè non si rompessero, su alcune pezzuole di lana ed eran coperte con altre pezzuole. Giunta sulla strada a quell'ora deserta, la donna comprese subito che la situazione, o meglio l'impresa a cui stava per accingersi non era una delle più facili: la bora soffiava maledettamente e non era certo cosa facile sfidare le sue potenti raffiche. Ella però prese subito la via più lunga, ma meno esposta alla furia del vento. Dopo un'ora di cammino, alle 6.30, con le mani intirizzite, battendo i denti e con il naso maledettamente paonazzo, la coraggiosa villica fu scorta dai cittadini più mattinieri in via del Molino a vento.

Procedeva a stento, riparandosi, quando le raffiche soffiavano più impetuose, o dietro qualche muricciolo o nel vano di qualche portone. Così giunse all'angolo della via Castaldi e già sospirava vedendo vicina la piazza Garibaldi, campo delle sue... operazioni commerciali, quando un rauco grido le uscì dalla gola. Con un sordo rumore, sbatacchiando porte e finestre, spezzando vetri e facendo rotolare sassi, giungeva una di quelle potentissime raffiche all'urto di cui poche cose resistono.

Quando i passanti volsero lo sguardo dalla sua parte videro soltanto un mucchio di gonnelle sbandieranti, due calzettoni di lana e un cesto che roteava rapidissimo giù per l'erta discesa. Il cesto scendeva e la povera Sanzin, mentre con una mano si teneva stretta alla colonna di un lampione elettrico, s'era cacciata l'altra nei capelli e gridava disperata, alla sua fragile mercanzia rotolante.

— Jesussimaria! Preklieta bora!

I monelli risero forte; qualche passante la compianse.

— Che «fritaia»! — esclamò una donnetta. — Me staria de andar a ingrumarli.

— Che volaria una dozina de scudele — osservò un'altra.

— Jesussimaria! — ripete la Sanzin, scorgendo la sua cesta che, spinta vertiginosamente, andava a battere contro la nostra edicola di piazza Garibaldi.

Di volata uno sciame di monelli fu d'attorno alla cesta e, con i soliti frizzi, cominciarono a commentare tentando di approfittare del disgraziato accidente toccato all'infelice «breschizza».

— Verzemola?

Giunse finalmente la proprietaria e, tra un fitto cerchio di curiosi s'accinse ad aprire la cesta per accertare il disastro. Ma un coro di esclamazioni di sorpresa uscì da tutte le bocche quando la cesta fu aperta e le duecentoquaranta uova si mostrarono, nella loro candidezza, intatte, dinanzi agli occhi dei curiosi.

— Sti qua no xe ovi. Opur i xe de piera! — esclamò uno.

— Se ciama aver fortuna! — disse un altro.

Infatti, le uova, tranne forse una mezza dozzina, erano intatte. Le pezzuole di lana in cui erano state avvolte e la violenza stessa della raffica che aveva sollevato il paniere come una piuma, deponendolo poi con eguale leggerezza al suolo, avevano operato quel mezzo miracolo.

Per quell'improvvisata «réclame», la Sanzin vendette in meno di mezz'ora tutto il prodotto delle sue galline.

Abbandonò beata la piazza Garibaldi, benedicendo la bora e... gli stracci provvidenziali.

Monte di Pietà. Lunedì 14 corr., nella mattinata, incanto di oggetti non preziosi della gestione 148, dal N. 70001 al N. 70400, assunti nel gennaio 1921

Nel mondo dell'imbroglio
Le vicende di un'automobile venduta a rat[e]

Severino Botti, da Piacenza, ed Amede[o] Malich, abitante qui in via Udine n. 2[illegible] si recarono lo scorso agosto a Piacenz[a]. Colà trovarono un loro amico, certo Car[lo] Zanadelli, felice possessore di un'automo[bile] le «Diatto». Ciò suscitò l'invidia degli a[mici] che, riunitisi per l'occasione in soci[e]tà, proposero allo Zanadelli l'acquisto de[l]l'auto verso pagamento a rate mensili d[i] lire 5000 l'una. L'altro non accettò subit[o] giacchè l'affare non gli pareva troppo bu[o]no, ma insistendo il Botti, che era suo [a]mico intimo, finì con l'accettare e cede[r]la vettura per 22,000 lire. Stipulato il co[n]tratto, i due soci, felici e contenti, salir[o]no sull'auto e vennero a Trieste. Qui Malich si fece rilasciare il permesso di [li]bera circolazione pagando 2500 lire di ta[s]sa. Il Botti, dal canto suo, usufruì lar[ga]mente della macchina, spesso noleggiandol[a] senza però dare nulla al socio.

Intanto lo Zanadelli non vedeva un ce[n]tesimo delle rate come stipulato. Scri[sse] lettere, inviò telegrammi, tempestò, min[ac]ciò, ma sempre invano. Finalmente, ven[u]to a Trieste, seppe che il Malich più n[on] si era occupato della macchina, ma che e[ra] stato il Botti a presentarsi al Commissar[iato] Civile a nome del socio ed a far i[n]testare il permesso a nome del Botti. F[in] qui nulla di straordinario, ma bisogne[rà] aggiungere che il Botti aveva venduto ve[t]tura e permesso a certo Enrico Benchi.

L'automobile fu sequestrata in un garage di via Gatteri. Del Botti non vi [è] traccia finora.

Le vittime quotidiane degli autoveicoli

Ieri verso le 16, un'automobile procedeva per la via Lazzaretto vecchio, quando il conducente, benchè facesse il possibile, non potè scansare un passante e lo atterrò.

Il poveretto, certo Romano Kabler, di 33 anni, impiegato, abitante in via Donot[a] n. 1, fu portato nell'atrio della casa n. 8 di quella via, ove giunse poco dopo il dott. Lio Seunig della Guardia medica, che riscontrò al Kabler contusioni al vertice del capo, escoriazioni al capo e lieve commozione cerebrale. Venne trasportato all'ospedale ove fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in 14 giorni.

Sacchi in fiamme

Ieri verso le 13, nel sottoscala della casa n. 8 di via Gian Rinaldo Carli fu notato, da un certo sig. Petenich, che ardevano alcuni sacchi di proprietà del negoziante in commestibili sig. Colautti.

Il Petenich si affrettò a telefonare all'appostamento principale dei vigili, che inviò sul posto il vicecomandante Sapunzachi, con tre carri al completo.

I vigili, dopo mezz'ora di lavoro, spensero il piccolo incendio, scoppiato per cause ignote e che causò un danno di circa 1000 lire.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30 «Il beffardo» 4 atti di Nino Berrini.
Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Ore 20.30: «Werther» di G. Massenet.
Teatro Nazionale. (Compagnia d'operette Riccioli). Ore 20.45 «La maschera danzante», 3 atti di Benatzky.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «I paria della vita».
Teatro Eden. «Il romanzo di un esploratore».
Gran Cinema Teatro Italia [illegible] Dante Alighieri 1-3. «Il rivale» con Tullio Carminati.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «La modella» con Vera Vergani.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La maestrina». di Dario Niccodemi.
Cine Royal. «Il fallo di Odette» dramma passionale moderno.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

L'ultima udienza del processo Crivici-Dessanta

La sentenza non potrà essere pronunciata che a tarda sera

Stamane alle 9 incomincierà, dunque, la ultima udienza del processo contro Ada Crivici ed Ercole Dessanta e si avrà la sentenza. Il processo deve chiudersi oggi, sia perchè nella fase in cui si trova non è ammissibile una interruzione, sia perchè, come è noto, lunedì prossimo s'inizia, con altri giurati, la nuova sessione d'Assise, che durerà sino a Natale.

Come si svolgerà l'udienza

Parlerà per il primo il Procuratore del Re avv. Gargano, il quale, neanche dirlo, sosterrà l'accusa tal quale l'ha elevata, per crimine di tentato omicidio proditorio per la Crivici, di correità per il Dessanta, ch'è ulteriormente accusato di tentata seduzione all'omicidio per il progetto di asfissiare il Crivici con il gas. Questa è l'intenzione espressa dal magistrato alla formulazione dei quesiti.

Lungi da noi la pretensione di voler immaginare gli argomenti di cui l'erudito giurista si servirà nel sostenere l'accusa, possiamo tuttavia comprendere che il capesaldo della sua tesi sarà il momento in cui l'azione si svolse, nella notte, mentre il Crivici dormiva; il possesso del pugnale del Dessanta da parte della Crivici, le di lei affermazioni in merito a tale possesso. Gli «scorpioni», cioè la lettera scritta dalla Crivici e diretta al Dessanta, e quella del Dessanta alla Crivici, sequestrate prima che fossero giunte a destinazione sarà il tema principale di opposizione allo contrarie affermazioni verbali degl'imputati al dibattimento. La figura di Pietro Crivici nel suo estremo dolore, verrà indubbiamente contrapposta al dolore dei congiunti, innocenti, degli accusati. Certo si è che per l'erudizione del rappresentante il P. M. e per l'arte sua oratoria, la requisitoria sarà ascoltata con grande interesse dal pubblico, fra il quale oggi vedremo indubbiamente anche molti giudici e avvocati.

Arduo sarà il compito della difesa, che è rappresentata da valorosi penalisti del nostro Foro, i quali devono lottare contro l'eminente rappresentante della legge e contro gli «scorpioni» suaccennati.

Base assoluta per la difesa sarà certo il male di cui è travagliata la Crivici, e le affermazioni dei periti psichiatri.

Questa volta, caso insolito, fu il rappresentante la P. C., che in altri casi è dalla parte del P. M., che fece una domanda al perito ed ebbe risposta favorevole agli accusati. Fecero seguito altre domande dei difensori ai periti e le risposte dei periti si compendiano in quanto segue: Sì! Può essere che l'isterica abbia, per autosuggestione, dichiarato di essere stata baciata dal dott. Mengotti o di averlo schiaffeggiato! — L'isterica è disposta alla bugia. — L'isterica è facilmente suggestionabile; può agire anche per autosuggestione.

Risposte che daranno vasto campo al difensore della Crivici, avv. Wondrich, per sostenere con ulteriori argomentazioni, in relazione alle conseguenze del male cui l'ac... va soggetta, come essa abbia potuto ... in preda ad incubo, in istato di con... turbamento dei sensi.

... dott. Robba, difensore del Dessanta, ... certamente dello stesse risposte ... dai periti per rilevare che se la Cri... è avere immaginato un bacio che non ... vuto, degli schiaffi che non ha dato, ... lla sua malata fantasia, per auto... one, accusare il Dessanta di ciò che ... e lo stesso non si sarebbe reso col... In via subordinata, i difensori si ... uno del quesito eventuale rifletten... ... ine di grave lesione corporale.

... il P. M. e i difensori sorgerà la ... questa causa sostenuta dall'avv. ... Il giovane avvocato triestino che ... mbattenti contro i nostri domina... ... ssato sotto il nome di Loriani, ... vocato, consorte di una moglie ... madre di un amore di bimbo, dovrà parlare in nome del marito la cui infelicità fu infranta, del padre che ritenne per un istante, dinanzi una culla, di aver raggiunto lo scopo della vita coniugale, che sofferse già quando la culla rimase vuota e che sta ora consumando nel profondo del proprio cuore il dolore del suo sogno infranto.

Se immaginare non si può come l'avv. Matosel-Loriani esporrà con eloquenza il dolore di Pietro Crivici, è possibile concepire — dopo ciò che l'oratore in nome del Crivici disse ieri l'altro — quali saranno le sue conclusioni oggi. Perdonata è Ada Crivici e risponda essa dinanzi la propria coscienza e a Dio, e per lei abbiano clemenza i signori giurati.

Al Dessanta Pietro Crivici non può perdonare. Se fosse stato conscio di ciò che ora gli è noto, in altri tempi, non avrebbe certo ricorso al mezzo di una querela. Ormai, pur non essendo colpevole che di non essere morto, Pietro Crivici non chiede vendetta.

E farà seguito il riassunto del dibattimento da parte del presidente dott. Perissich, la deliberazione dei giurati, il verdetto e la sentenza.

I quesiti

Com'è noto, oltre ai quesiti principali, riflettenti il mancato omicidio, che comprenderebbero una pena grave, è stato presentato anche il quesito del completo turbamento dei sensi per la Crivici. Nel caso venisse ammesso il turbamento dei sensi, si avrebbe l'assoluzione.

Venne proposto anche, per il caso di negazione del mancato omicidio, il quesito riflettente il crimine di grave lesione corporale per la Crivici e di correità per il Dessanta. Questo quesito venne presentato in seguito all'affermazione della Crivici, durante l'istruttoria, di aver ceduto alle insistenze del Dessanta, ma, con l'intenzione di ferire soltanto il marito, non di ucciderlo.

Se negati i quesiti principali e non ammesso il turbamento dei sensi i giurati approvassero il quesito riflettente la grave lesione corporale, la condanna sarebbe relativa.

Di mitiganti, in caso di condanna, gli accusati hanno quella dell'incensurata anteriore condotta, la Crivici quella della patita seduzione, della debolezza di mente, prevista al par. 46 lett. a, del codice ancora in vigore, accennata dai periti psichiatri, e il perdono del marito, mentre avrebbe l'aggravante dell'infrazione dei doveri di parentela. Il Dessanta, in caso di affermazione di entrambi i quesiti principali, avrebbe l'aggravante di due crimini.

Gli accusati non possono usufruire del beneficio del condono accordato dal Re in occasione dell'annessione, il cui decreto è di data 13 marzo, poichè il fatto è avvenuto posteriormente, cioè il 2 aprile. Avrebbero, nella commisurazione della pena, il computo di sette mesi di arresto preventivo.

E' facilmente prevedibile che, per quanto gli oratori vogliano essere brevi, la sentenza non potrà essere pronunciata che a tarda sera.

Teatri e Concerti

Verdi. «La dame de chambre» di Felice Gandera diverti molto il pubblico che mostrò in applausi il suo gradimento anche per l'elegante e spigliata recitazione offerta dalla sig. Wanda Capodaglio del Palmarini e gli altri principali esecutori. Stasera si ritorna all'applaudito «Beffardo» di Nino Berrini, e domani alle 20.30 ancora un'altra replica del «Beffardo».

Prossimamente «Tignola» di Benelli, ed «I Buffoni», poema romantico di Zamacois, nella versione italiana di Ettore Moschino.

Politeama Rossetti. Ricorreva ieri il genetliaco del Re liberatore, onde prima che s'iniziasse la seconda rappresentazione di «In Alto!» l'orchestra eseguì la Marcia Reale, fra le acclamazioni più vive degli spettatori. Il nuovo spartito del m. Gallignani, di carattere così patriottico, nel quale l'autore attese evidentemente a fare opera di schietta italianità attingendo all'anima del popolo tanto il soggetto quanto la musica, ebbe riconfermato quel successo di consenso e di estimazione che aveva ottenuto martedì. L'opera fu ascoltata con molta deferenza dal pubblico che festeggiò, come nella rappresentazione precedente, autore ed esecutori, richiamandoli alla ribalta alla fine d'ogni atto.

Stasera, ultima del «Werther».

Domani sera, dovendo il tenore Piccaluga partire, per suoi impegni, ci sarà l'ultima rappresentazione a prezzi popolari, di «In Alto!». Ci sarà inoltre la solita rappresentazione diurna. Prossimamente «Aida», esecutori le signore Linda Barla Ricci e Bianca Serena, e i signori Ismaele Voltolini, Giuseppe Inghilleri, Umberto Di Lelio e Basilio Prodan, dirigendo il maestro Baroni.

Nazionale. L'operetta di Cancci «Grand Hotel» ha divertito il numeroso pubblico intervenuto iersera a teatro non tanto per la musica — alla quale si attaglierebbe la qualifica che Manzoni attribuisce ai versi del Torti — quanto per l'azione di sana comicità italiana. Nanda Primavera — una Clementina di notevole grazia e spigliatezza — venne applaudita con convinzione al pari di Guido Riccioli godibilissimo Cosimo. Bene gli altri. Stasera si riprende la «Maschera danzante» la delicata operetta di Benatzky che tanto interessò l'autunno decorso.

Fenice. Continuano con successo le proiezioni della pellicola «I paria della vita». Nella varietà il debutto del duo di danze «Leo et Ira» fu accolto da calorosi applausi. Sempre applaudito il bravo musicista Brauns, e gli eleganti equilibristi «The 2 Leftons». Oggi replica dell'intero programma.

Eden. Successo ottiene lo spettacolo di cinema-varietà. Oggi si proietterà la pellicola «Il romanzo di un esploratore».

Società Filarmonico-Drammatica. Dinanzi ad un folto ed attento uditorio, la Società Filarmonico-Drammatica diede ieri sera un riuscito trattenimento musicale, sostenuto dalle signore Delfina Menotti e dalla pianista Elsa Ianni. Ancora una volta la gentile cantatrice ci deliziò con la sua bella voce. Miniò coi chiaroscuri riuscitissimi la «Fontana» di Zandonai e fu tutta un trillo e gorgheggio nella Sevilliana di Massenet. Interprete sicura della musica russa, ci presentò due pregevoli ed originali romanze, ed accolta dopo ciascun numero da insistenti applausi, dovette concederne altre due.

Una rivelazione per tutti fu la pianista Ianni. Ed in verità questa giovanetta appena diciassettenne, dalla meccanica sicurissima è già quest'ora più che una promessa. Essa eseguì Bach, Henselt e Sauer con grande temperamento e buon gusto, e dimostrò nella «Polonaise» di Chopin e nella «Campanella» di Paganini-Liszt, un tocco molto elegante e fine ed una svilluppatissima tecnica della mano sinistra. All'uditorio che non si stancava di festeggiarla, dovette anch'essa concedere alcuni pezzi fuori programma.

Al pianoforte, come sempre corretto accompagnatore dei numeri di canto, siedeva il maestro Gastone Zuccoli.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi oltre ai nuovi emozionanti esercizi di Buffalo si proietta la più grande film della stagione «Il romanzo di un giovane esploratore» al Teatro Eden. Oggi s'iniziano le rappresentazioni di questa bellissima film che tanto successo ottenne nei principali centri d'Europa e d'America. La vita e le avventure di un'esploratore che ha viaggiato tutto il mondo sono sempre interessanti e specialmente quando oltre al desiderio di ammirare cose sconosciute si può assistere a un bellissimo intreccio d'avventure da dove emerge il comicissimo Placido. La prima parte ci porterà a Montecarlo nelle famose bische. Nella varietà Buffalo ha meravigliato il pubblico con la sua forza. Oltre al piegare monete e spezzare catene, Buffalo ha resistito alla forza di 2 cavalli, e ha sostenuto un piano con 2 persone. Fu controllato dal pubblico il quale si persuase che nessun trucco esiste. Fu calorosamente applaudito. Lidia De Florence, stella eccentrica ebbe molti applausi meritati. Ammirata l'ottima attrazione The Horodesco alle sbarre fisse.

Cinematografo Italia. Folla accorse ieri per ammirare «Il rivale» che Tullio Carminati e Linda Moglia interpretano meravigliosamente. Peccato che siamo agli ultimi giorni. «Il rivale» terrà lo schermo ancora oggi e domani. Lunedì «Sulle rovine di un sogno» con Diana D'Amore e Luigi Serventi.

Tre grandi americanate al Gran Cinema Savoia. Per oggi e domani soltanto il Savoia presenterà tre pellicole americane di assoluta novità che faranno ridere anche chi non avrà voglia. «Maschere e fantocci», grottesca sentimentale, «La danza dei milioni», commedia, e «Il fidanzato ideale» una pellicola questa, che per sè stessa varrà il programma. Chi conosce gli americani sa già a quale «verve» possano arrivare... e tanto basti! Lo spettacolo comico si inizierà alle 16.30 precise.

Al Modernissimo ultimi giorni di «Modella» di Alfredo Testoni. La meravigliosa pellicola che seralmente accoglie l'approvazione di un pubblico numeroso ed elegante, si rappresenta ancora oggi e domani. Lunedì Maria Melato interpreterà «Il volo degli aironi» di Ugo Falena. Sappiamo che per questa premiere vi è una attesa vivissima.

Novo Cine. Folla enorme a tutte le proiezioni dello splendido capolavoro di Dario Niccodemi «La maestrina», interpretato dalla bravissima Mercedes Brignone. Oggi replica di detto programma. Principio alle 15 precise.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

126

— Bisognerà che qualcuno mi faccia lume — disse, accendendo una lampada ad acetilene.

— Date qua — fece Brücker. — Siamo qui per aiutarvi, se occorre.

Il lavoro cominciò, lento, meticoloso, metodico, ma singolarmente irritante per quelli che vi assistevano.

Von Hausbrand traeva l'orologio ogni cinque minuti, credendo che fosse già trascorsa più d'un'ora.

Riuscirebbe quell'operaio, che si sforzava d'aprire una pesante porta di ferro con utensili così minuscoli?

Non verrebbe alcuno a disturbarli?

L'impazienza, l'inquietudine, li divoravano.

Le mani gli tremavano così che, avendo voluto sostituire Brücker, stanco di reggere la lampada, dovette rinunciarvi; la luce ... troppo ed impediva all'operaio di ... nel suo lavoro colla precisione ne...

... mente, dopo un'ora e mezzo di sfor... porta massiccia girò sui cardini e ... però il vero ostacolo: l'armatura di ... segreto, a combinazioni, munita ... ratori triplici, ... li sbra... ... anche meglio ...

l'una nell'altra, perfettamente, cosicchè pareva assurdo pensare a sconnetterle.

Intenditore qual'era fece una smorfia significativa e mormorò:

— E' forse ciò che si è fatto nella casa di meglio in vent'anni.

— Ma ne verrete a capo? — chiese ansiosamente von Hausbrand.

— Mi ci proverò. Ma, se non avessi i modelli d'otturatori, non avrei che a raccogliere i ferri ed andarmene.

— Ma li avete.

— Sì; ma sarà affar duro lo stesso.

— Coraggio! — fece il banchiere.

— Grazie! Questo non manca.

E bisognava averne davvero, poichè per sette ore, dalle dieci di sera alle cinque del mattino, Imbert armeggiò contro quella barriera di ferro.

Brücker ardeva adesso d'impazienza come von Hausbrand.

— Non arriveremo a portar via nulla stanotte — diceva l'uno.

— Non avremo tempo a trasportar qualche sacco almeno? — diceva l'altro. — Di qui al mare saranno cento passi.

— Il volume sarà piccolo, ma pesante.

— Il peso sembrerà leggiero.

— Ma bisognerebbe...

— Eh! sì, bisognerebbe... bisognerebbe...

— Non lamentatevi più — saltò su a dire improvvisamente Imbert, ansimante e coperto di sudore. — Tengo la giuntura.

— Finalmente!

— ... davvero?

... nico, che aveva finalmente ... gli otturatori e trovato la ... ... rata.

A testa bassa Brücker ed il barone vollero precipitarsi dentro.

— Un momento — gridò l'operaio, fermo davanti alla fessura aperta — un momento, o rinchiudo subito.

Febbrilmente von Hausbrand trasse il portafoglio e tese al meccanico un mazzetto di biglietti già preparato.

Questi li sfogliò rapidamente.

— Cinquanta — disse. — Il conto è giusto. Buona giornata, signori.

Aperse interamente i due battenti, raccolse in fretta i suoi utensili, in un battibaleno indossò di nuovo il camiciotto ed il soprabito e mosse verso l'uscita con passo lesto.

I due tedeschi si erano slanciati nell'interno della torre.

Incespicarono entrambi sopra un ammasso di polvere pesante; ma la caduta fu loro evitata da una piramide alta in cui affondarono le braccia ed il viso.

Era una piramide friabile, di cui la base si allargava sin quasi alla parete circolare dell'antica costruzione romana, e saliva a cono sin quasi ad un terzo dell'altezza della torre.

D'un tratto la lampada ad acetilene s'era spenta, ma Brücker la riaccese subito e tutti e due eruppero in esclamazioni di gioia delirante.

— La polvere d'oro!

— Che ammasso!

— Una piccola montagna!

— Meravigliosa!

— Fantastica!

— Colossale!

— Ed è tutta nostra!

— Tutta nostra!

Scoppiarono ... risata folle e ... ... che lasciavano ricadere fra le dita a cascata, per riprenderne altre manciate, inebriati dall'idea di ciò che rappresentava quella polvere.

Questa frenesia si dissipò presto e, quasi vergognosi l'un dell'altro, si sforzarono a soffocare la loro profonda agitazione.

— Contrattempo maledetto! — esclamò Brücker. — Non abbiamo pensato a portare con noi i sacchi necessari.

— Gli operai, che sono di sentinella, ce li procureranno.

— Ma bisognerà metterli a parte del segreto.

— Pazienza, se facciamo presto.

— Ci restano un paio d'ore di oscurità.

— Non riesciremo mai più a portar via questo ammasso di polvere.... Quanto potrà rappresentare all'incirca?

— Chi può saperlo? E' enorme. Sono centinaia di milioni.

— Donde mai quel fortunato De Clamont può aver raccolto tutto questo?

— Che importa, se ha lavorato per noi?

Fecero il giro del monte di polvere d'oro, innalzatosi secondo le leggi di gravità; il metallo polverizzato scendeva dall'alto della torre e prendeva la forma conica naturale, come la sabbia che le gru a vapore scaricano sulle rive della Senna.

Il maggiore Brücker, che aveva fatti studi superiori a quelli del banchiere ed aveva la pratica, sentiva da qualche istante una inquietudine vaga, mal definita.

Succedeva attorno a loro, nella torre, qualcosa d'insolito, che i sensi di lui percepivano, ma non precisavano.

Che cos'era?

... un odore di ozo... ... diedero la

— L'elettricità — gridò. — Deve essersi formato un corto circuito in qualche punto. E' un pericolo? Attenzione!

Diresse la luce della lampada sulle pareti della torre e scoperse finalmente, sopra la porta ferrata, una pesante piastra di ghisa tenuta in equilibrio da un sistema di tenditori e di contrappesi.

In un baleno comprese che quel sistema dipendeva dall'elettricità, che in qualche punto una massa di piombo si andava fondendo e che subitamente....

— Fuori, — gridò — se no, siamo presi.

Si slanciò verso l'uscita, ma i suoi piedi, affondati nella polvere d'oro, non si potevano levare che a stento.

Scivolando nelle sue scanalature, con una rapidità fulminante, la enorme piastra — suprema precauzione di Francesco Thibaut — piombò al suolo con un tonfo formidabile, scuotendo le fondamenta della torre e generando una reazione, che fece rinchiudere con violenza le porte aperte con tanta fatica dall'operaio traditore, Imbert.

Essi erano presi come in una trappola; erano presi senza remissione i due ladri d'oro, presi sul tesoro che agognavano.

Le grida di terrore, che mandarono insieme, rimasero senza eco.

Le muraglie, spesse più metri, non resero alcuna vibrazione e i due sciagurati ebbero subito il sentimento della loro assoluta impotenza.

Erano chiusi in una tomba più sorda ed impenetrabile delle ordinarie.

— Canaglie! briganti! assassini! — urlò Brücker, colle mani appoggiate alla grossa piastra, quasi volesse con un tentativo veramente puerile scrollarla.

(Continua)

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: dal 670* al 681. Carbonai: dal 3 in avanti. Timonieri: dal 245 in avanti. Giovani I.a: dall'8* al 17. Giovani II.a: dal 44 in avanti. Imb.: 43.

Da richiamare: fuochisti 655; timoniere 239; giovane I.a 466; carbonai: 505 (1), 524 (2), 625 (1).

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1215* al 1219. Carbonai: dal 547* al 550. Timonieri: dal 416* al 454. Giovani I.a: dal 463* al 438. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in avanti. Mozzi macchina: dal 150 in avanti.

Da richiamare: fuochisti: 1194; carbonai: 501, 503, 523, 537 e timonieri: 380, 368.

Nocchieri macchina: dal 7* al 15. Imb.: 14. Nocchieri coperta: dal 5* al 9. Imb.: 3. Operai meccanici I.a categ.: dal 9* al 12. Imb. 11. Operai calderai: dall'1* al 3. Imb: 2. Operai ottonai: dall'1* al 5. Operai elettricisti I.a categ.: dal 3 in avanti. Capi stiva: 28, 44, 55, 70, 71, 72.

Da richiamare i fuochisti: 1194, 1291; carbonai: 501, 502, 523, 637, e timonieri: 360, 368.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 26* al 94* e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 53 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 6; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 5* al 6*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 34 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70*, 71, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60*, 61* e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: 371 (920) 9* e dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: tre pistori (N. 35, 39, 40), un secondo macellaio (N. 7), e una seconda infermiera (N. 7), tutti sul «Columbia».

I seguenti cuochi delle «Generali» sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio di collocamento gente di mare per comunicazioni loro riguardanti: Detoni Menotti N. 159, Garofalo Onofrio N. 147, Godas Giordano N. 115.

I carbonai e giovani di coperta in I.a e II.a, passati al turno particolare del Lloyd, sono pregati di presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Genova 4) per rinnovarsi il numero.

Per i marittimi

Tutti i marittimi del personale di coperta e macchina già inscritti nel turno «Generali» dell'Ufficio di collocamento gente di mare che intenderanno far parte dei costituendi turni particolari della «Cosulich», dovranno presentarsi nell'apposito Ufficio di detta Società all'Hangar 19, Punto franco vecchio, dalle 8 alle 9 di lunedì 14 corrente.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Columbia», scar.; Molo IV: «Ortova» inop.; Hangar 3: «Galicia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Praga» car.; Molo III (Lloyd) b: «Trieste», car.; Molo III (Lloyd) c: «Cleopatra», crico; Hangar 12 b: «Jonio» scarico; Hangar 17: «Aventino», scarico; Hangar 42: «Volta» e «Roma», scarico; Sacchetta: «Baltico» e «Issosia» inop.; alla diga: «Fr. Ciampa», «Twer», «Anna Goich», «M. Madre», inop.; Molo V: «Mrav», scar.; «Mamelli», inop.; Molo VI: vol. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», «Chlumecky», inop.; Hangar 69: «Brunetta» inop.; Hangar 71: «Crook» scar.; Molo Servola: «Baciciu Serra», car.; Molo S. Teresa: «Libertas» inop.

BORSA DI TRIESTE

11 ottobre 1921

Rendita	72.10	Strade ferr. mer	327
Consolidato 5 p. c.	77.31	Gerania	250
Banca d'Italia	1395	G. L. Premuda	345
Commerc. italian.	841	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	54	Tripcovich e C.	275
Banca ital. sconto	54	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	64	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	92
Banca Adriatica	131	Beni Stabili	312
Banca Cred. pop	235	Cant. nav. triest	150
Zivnostenska	195	Cem. Dalmatia	310
Assic. Generali	1325	» Isonzo	117
Grand. Merid.	241	» Spalato	279
Riun. Adriatica	2200	Edison	432
Nav. Adria	335	Eridania	329
» T. Cossovich	127	Kerka	300
» Cosulich	335	Gas Roma	440
» Dalmatia	215	Ilva	18
» Gerolimich	1500	Lavanderia	255
» Gen. Ital.	532	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	548	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	300
» Lloyd Tr.	1375	Stab. Tecnico	431
» Lussino	700	Terni	513
» Martinolich	140	Tergesteo	3100
Strade ferr. med.	158	Montecatini	138

CAMBI: Su Amsterdam da 850 a 865, su Francia da 177.25 a 178, su Londra da 96.20 a 96.60, su Nuova York da 24.30 a 24.60, su Svizzera da 455 a 460, su Atene da 90 a 100, su Berlino da 8.60 a 8.65, su Bucarest da 16 a 16.75, su Praga da 26.75 a 27.25, su Ungheria da 2.05 a 2.25, su Vienna da 0.40 a 0.45, su Zagabria da 8.45 a 8.65.

VALUTE: Corone aust.-ted. da 0.50 a 0.60, dinari da 34 a 36, dollari da 24.20 a 24.50, pezzi da 20 fr. da 96 a 97, lei da 16.25 a 17, lire st. b. n. da 95.75 a 96.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Nemesi. Nemesi (dal greco «nemo» = distribuisco). Nella mitologia era la dea che impartisce la giustizia a ciascuno secondo il suo merito. Passò poi a significare anche giusto sdegno per cosa ingiusta. — *Cristoforo* 2. Di che libretti intende parlare? — *Vedova di guerra.* Tenti a rivolgersi all'Ufficio pensioni militari e assistenza, in Via Timeus 3, II. In genere è escluso un versamento a tacitazione dei propri diritti alla pensione. — *Cinc.* A qualche agenzia di artisti di varietà nei principali centri. — *Antonietta* 53. L'incendio del Balcan è avvenuto la sera del 13 luglio 1920. — *Rivendita tabacchi.* Morendo il titolare della Privativa, questa rimane alla moglie soltanto se l'Ispettorato di Finanza, competente a decidere, ritiene che essa ne abbia diritto. — *Rossetta.* La ricetta contro i rossori del naso, che Ella ha dimenticato, è: Bismuto sottonitrato 5, precipitato bianco 5 e glicerolato 5. — *Perito.* Ella deve presentare domanda su carta bollata da due lire, allegando i documenti atti a dimostrare qualità o studi che giustifichino la richiesta della nomina a perito.

Apis. I radiotelegrafisti brevettati a Spezia, entrano nella Compagnia Marconi come ufficiali e possono raggiungere il grado di ispettori. Invece nell'Esercito o nella Marina devono far carriera per anzianità e per capacità: entrano come semplici soldati oppure marinai e rimangono nella bassa forza. — *Novembre.* Ai commissari di bordo si richiede la licenza di una scuola media superiore e conoscenza di lingue, possibilmente inglese, francese, tedesco. — *Sassarino.* L'Ufficio araldico italiano, diretto dal conte Guelfi Camaiani, ha sede in Firenze, via Colletta 3; il Collegio araldico ha sede in Roma, Corso Vittorio Emanuele 101. Ella potrà ottenere tutti i particolari che La interessano.

Allievo. La Compagnia Marconi, filiale di Trieste, ha sede in Via Giulio Cesare (edificio della Stazione). Non entriamo in merito al valore di titoli di studio rilasciati da scuole private. — *Barbich, Pisino.* E' strano che Ella a Trieste non abbia trovato la filiale del Credito Italiano che ha i suoi uffici nel palazzo del Lloyd! Per scrivere basta «Credito Italiano» Trieste. — *Trieste redenta.* Non diamo indirizzi di ditte commerciali. E' impossibile riportare nella Corrispondenza aperta tutte le indicazioni riguardanti le tariffe doganali per le pellicce, che occupano diverse pagine del volume con la nuova tariffa. Se mai Ella può consultare la tariffa stessa nei nostri uffici.

Capacissimo. Trieste-Vienna, in seconda classe, lire 106.90; in III.a classe lire 56. Occorre il passaporto per l'estero vistato dal console austriaco, a Recoaro il visto del Commissario jugoslavo. — *Zio.* Se una persona celibe muore senza testamento, i genitori sono eredi di tutta la sostanza; se invece lascia testamento in favore di altra persona, i genitori sono chiamati ad un terzo della sostanza quali eredi necessari. — *Curiosa.* Non esprimiamo pareri su specifici offerti dal commercio. — *Ignorante.* Si scrive vinacce e non vinaccie. — *Mario.* La maggiore età si acquista per diritto austriaco ad anni 24 e per diritto italiano a 21 indipendentemente se si tratta di un orfano o meno. — *Tamburra.* Trieste-Pola, con il piroscafo dell'«Istria-Trieste». I.a classe lire 16; II.a classe lire 8.

DECAPITAZIONE

1. Se ad un legume il capo togli,
Vedrai radice da cui germogli.
2. Recidi netto il capo a un animale,
E avrai messo la firma a una cambiale.

Soluzione del giuoco precedente:
CAPRI — U — O — LO.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Ordine dei Cavalieri della Morte. Dovendosi spedire gli inviti per il XVIII congresso generale ordinario, è fatta viva raccomandazione ai gregari che hanno cambiato indirizzo di passare nella Segreteria sociale seralmente dalle 19 alle 20, per opportune rettifiche. Il collegio dei revisori e la Commissione di finanza si riuniscono in sede sociale lunedì 14 corrente ad ore 19. Il Consiglio direttivo centrale si riunisce in seduta plenaria martedì 15 corrente ad ore 19. Dovendo questa essere la seduta ultima dell'anno sociale 1920-1921, si fa viva raccomandazione ai componenti di non mancare.

Società «Primavera». Oggi alle ore 20.30 precise tutti i soci sono invitati alla seduta settimanale. I soci proposti sono anche invitati ad intervenire. La Direzione raccomanda a tutti di non mancare e specialmente di essere puntuali.

Il Gruppo Teosofico «Verità» terrà oggi alle 19, nella propria sede, piazza Nicolò Tommaseo 2, primo, una pubblica conferenza sul tema «Materialismo o spiritualismo?».

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera alle 21 avrà luogo l'annunziato grande festino di ballo nella sala Tina di Lorenzo. Le danze si protrarranno sino alle 2 del mattino.

Il Club «Ars et Labor» terrà domani alle 16 precise nella sala Adria, di Servola, un festino. I filodrammatici rappresenteranno «L'artiglio», dramma grandguignolesco in un atto di Jean Sartène e il signor Sniderśich dirà il monologo «Il giorno della libertà»; seguirà la farsa «La tombola». Durante gli intervalli la sezione mandolinistica del Club, diretta dal maestro signor Battilana, eseguirà uno scelto programma. Alle 19 avranno inizio le danze che saranno rallegrate da scherzi e giuochi. La signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline, riceverà un premio.

Ricreatorio comunale di Chiadino. Domani alle 18 avrà luogo nel Ricreatorio comunale di Chiadino-S. Luigi una rappresentazione drammatico-musicale col seguente programma: «Chi la fa l'aspetti», commedia; «Ingiusto sospetto», «La scuola del villaggio», «Burla con burla».

La Direzione coglie l'occasione per ringraziare la signorina prof.ssa Lucia Boccasini per avere donato all'istituzione diversi fascicoli del «Secolo XX» e tre volumi della rassegna «Natura ed Arte».

Lega degli Insegnanti Medi della Venezia Giulia. Sezione di Trieste. A modifica di quanto già comunicato, l'assemblea straordinaria, convocata per trattare la questione economica dei professori statali, avrà luogo oggi alle 20.30 anzichè domani alle 10, nella sede dell'U. M. T., Corso V. E. III 43, primo, gentilmente concessa.

Partito Socialista Riformista Italiano. Lunedì 14 corrente, alle 20, nella sala della Società Operaia Triestina, gentilmente concessa, si terrà l'assemblea generale ordinaria.

Associazione fra ex allievi. Sezione escursionisti. Domani verrà effettuata l'escursione sul Monte Orsario; ritrovo alle 7.15 in piazza Oberdan. Raccomandasi puntualità e un numeroso concorso d'escursionisti.

— Questa sera si chiudono le iscrizioni per la marcia di domani.

Dalle provincie venete

GORIZIA, 11, sera

Un importante convegno agrario a Gorizia. Il 14 e 15 corr., con l'intervento di parecchi rappresentanti del gruppo parlamentare agrario, sarà tenuto qui un importante convegno agrario che, promosso dal Comitato agrario di collegamento per l'Alto Adige e coll'intervento della Confederazione generale d'agricoltura, si propone di trattare i seguenti argomenti: La ricostruzione economica delle Terre Liberate e Redente, con particolare riguardo: 1) al risarcimento dei danni di guerra; 2) al regime fiscale delle vecchie e nuove provincie; 3) al credito agrario, e 4) alle iniziative economiche delle associazioni agrarie. Il congresso, a quanto ci si riferisce, si propone di non essere una delle solite vuote riunioni accademiche, ma vuole analizzare minutamente tutti i mali delle provincie danneggiate, per studiare i rimedi e tracciare un serio programma di lavoro. Esso integrerà opportunamente le riunioni tenutesi tempo fa a Treviso dalle organizzazioni commerciali e industriali della regione.

Suicidio. Magda Schleslinger, da Mürzuschlagg, di 17 anni, fantesca presso una fattoria a Goiace, approfittando dell'assenza dei padroni, trangugiò una forte dose di acido fenico, ponendo fine ai suoi giorni. La sventurata non ha lasciato cenno che indicasse le ragioni dell'atto insano.

Investimento. Mentre Rodolfo Volk, da S. Andrea, transitava in bicicletta per la strada che conduce a Merna, fu investito da un'automobile guidata da Roberto Furlani. Nell'urto il Volk rimase fortunatamente incolume. La bicicletta fu frantumata. Contro il guidatore fu presentata denuncia. E' stato però provato che l'automobile procedeva a passo regolarissimo, e che fu causa quasi esclusiva del ciclista, se questi andò a cozzare contro la vettura.

LUSSINPICCOLO, 11, sera

Incendi dolosi di boschi. S'invoca da tutti i cittadini una migliore sorveglianza del patrimonio forestale da parte dell'autorità. Le molte pinete sparse nei dintorni della città sono spesso preda del fuoco, appiccato dolosamente da sconosciuti, che poi vanno a raccoglierVi il legname semibruciato. Non più tardi di ieri un signore denunziò ai carabinieri che un bosco verso Cigale ardeva in ben cinque punti. E il vento soffiava con impeto notevolissimo. Fu ventura che l'incendio non si propagò anche alle pinete vicine.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

LA SIGNORA DEL MONDO

Riprendiamo il discorso che ieri interrompemmo: Il rotondo occhio vitreo della macchina cinematografica, riflette il vasto mondo multanime, variopinto, suggestivo, affascinante, delle grandi città della Cina.

Col primo episodio siamo a Canton.

Ben ha ragione il pubblico germanico, che — primo — recò il suo giudizio, e poi il pubblico italiano delle maggiori città — da Torino a Milano, da Roma a Napoli — parvero delirare dinanzi a questa rappresentazione, di cui si potrebbe dire che terra e cielo vi dettero mano — come per l'insuperato poema — per miracolo mostrare.

Canton, la città religiosa del shintoismo, la città, per lunga stagione, impenetrabile all'espansione della civiltà europea, il centro dei «Boxers» divenuto il punto più attivo, più vitale e più industre, delle prode del Pacifico, v'appare, circondata di meraviglie, arrisa di splendori, magnificente nelle sue pietre millenarie e nella sua architettura, coi suoi costumi, i suoi uomini, le sue leggi e le sue insidie.

Arrivate, come da un viaggio di piacere, dopo la lunga traversata per innumerevoli mari, in mezzo al «pericolo giallo». Ed avete per guida la più dolce, la più suggestiva, la più fascinatrice delle donne: Mia May.

Eccoli, gli uomini gialli, dal codino sottile che dal sommo del capo arriva fino al malleolo, dagli occhi obliqui che non osano affrontare il vostro sguardo, che si turbano, si velano e s'abbassano e, nell'abbassarsi, nascondono il lampo dell'odio, che li farà insorgere — indi a poco — nell'atto della vendetta e della rivolta. Sarà, forse, manierata, la descrizione. Non viva e non profonda. Non sarà penetrata nel costume e sarà rimasta paga di offrirci un quadro superficiale di vita. Ma suggestiva e toccante, la è, appieno, fin dalle prime scene. La bellezza della cornice è superba; sfolgorante il colore; penetrante e di passione fervido il dramma.

Domani, su queste stesse pagine, il dramma, per intero, nel suo svolgimento e nei suoi episodi, vi sarà narrato. A noi non spetta il racconto, ma la impressione: non dobbiamo dire quali sono le avventure della protagonista, ma come l'animo freme davanti all'avvicendarsi tumultuoso degli avvenimenti.

Si è presi dal racconto, si è incatenati. La favola breve e puerile, ha per contorno un mondo reale che pare fantasmagorico. La sua possanza è qui. Qui sono la sua suggestione e il suo trionfo. La sua meraviglia. Credete di navigare nel sogno, di essere trasportati nell'atmosfera delle «Mille e una Notte», di veleggiare sull'ali della fantasia e dell'irreale e siete nella verità più oggettiva. L'autore di queste scene, il meraviglioso costruttore di questa azione drammatica, non s'è servito — come quasi sempre accade — dei «mannequins» di laboratorio. Non è rimasto chiuso nel suo studio ad intessere con pazienza una tela sapientemente ordita. Ma ha camminato le vie della Terra; ha percorso, come un «globe-trotter» le strade del mondo; ha adunato le grandi masse delle stirpi, conosciute soltanto dagli esploratori; le ha fermate entro l'occhio lucido e sensibile della sua macchina di presa; e poi ha fatto ritorno al punto di partenza ed ha dato disposizione ed ordine al materiale raccolto.

E' questo il meraviglioso.

E questo è quanto incatena l'attenzione del pubblico. Era un lavoro improbo. Era una gigantesca fatica. Era un'opera da Ciclope. Joe May l'ha compiuta. Joe May non aveva il genio di d'Annunzio, che pur coltivò lo stesso intendimento — e con quanta maggiore genialità — allora che ci offrì lo spettacolo meraviglioso di «Cabiria»; ma possedeva tutte le altre risorse che al Poeta nostro facevan difetto. Aveva, alle spalle, una formidabile organizzazione: la organizzazione tedesca, che, per il trionfo dell'impresa non lesinò i mezzi, profondendo vi milioni. Così egli potè correre dall'uno all'altro Polo, con l'assidua ricerca del raro, del superbo, del meraviglioso, dell'inconosciuto, dell'incantevole, del prodigioso. E nella ricerca egli recava il suo intuito fine, il suo intelletto d'artista.

Eppoi Mia May, gli era a fianco. Mia May è del costruttore della «film» la moglie amante e devota: la collaboratrice fervida e intelligente; la inspiratrice costante ed appassionata. L'amore d'una donna trasportato anche nella sfera artistica, è suscitatore di fremiti divini. Accende ed esalta. Suscita tutte le facoltà. E' creatore. Ed allora Joe May, in questa atmosfera di sublimità, concepì e tradusse in opera il capolavoro.

Canton! Luogo di piacere, di magnificenza, di dolcezze. Città superba che in alcuni quartieri si è europeizzata completamente ed in altri ha conservato l'insopprimibile costume della razza. Vi si spiega innanzi agli occhi. Vedete i giardini sontuosi e i marmi splendidi. I canali che son formati dal fiume maestoso presso all'estuario e sui quali corrono le piroghe e le navicelle, come lungo i sestieri di Venezia. Penetrate nei fastosi palazzi dei mandarini, dove il lusso orientale celebra la sua nota più alta e dentro i quali le piccole «musmè» dai piedini dolcissimi e dal melanconico sorriso, s'aggirano tra le marmoree colonne arabescate, accolte dalla musica dei liuti e dal l'alitare dei ventagli, coperte di sete iridescenti e di olezzanti fiori. E' un tripudio, un'esaltazione, una immensa festività. Ed in questo mondo, che appare fantastico ed irreale, penetra Mia May, a giocare la sua grave partita di vita e d'onore, sola col suo destino, pronta a sfidare tutte le insidie, tutti gli affronti, tutti i pericoli e tutte le avversità.

E vince.

Perchè la bellezza ha il dono d'affascinare e di soggiogare tutte le contrarie volontà. Ma ella è uscita appena dai pericolosi artigli di un pericolo, che già un'altra minaccia la guata e la sorprende. Ha abbandonato il continente asiatico, per calcare il suolo africano. Altre luci tropicali, altri splendori, altre stupefacenti meraviglie. Il cielo leggendario si svolge e si completa. Ophir, la città ciclopica sepolta dai secoli, avvolgente nei suoi penetrali tutto quanto i secoli hanno distrutto. Mia May vi penetra con gli amuleti e i sortilegi. Disfida tutte le opposizioni, trionfa di tutti i trabocchetti e riesce, sul colle sacro, dove si adorano le divinità, a cingere la corona della dea Atena.

E' la vittoria suprema, è la conclamazione del trionfo: è il superbo ascendere di tutte le volontà, di tutte le energie, di tutti gli sforzi posti a servigio di una tenacia indomita e di un coraggio infrangibile.

Il dramma di Mia May è appena abbozzato. Ben altro riservano le illustrazioni degli episodi al pubblico che sosterà commosso davanti al succedersi dei quadri. Esso vedrà, con questa rappresentazione, coronato il grande sogno dell'arte cinematografica: costruire un grande dramma entro lo sfarzo, la sontuosità, la bellezza dei paesaggi più superbi del mondo.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICA capace cucinare, brava tutti lavori casa, attestati, referenze offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 92854 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offre «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 92860 92880 A

CAMERIERA capace con attestati cerca posto in qualche Hotel. Gentili offerte sub «24 anni» al Piccolo. 92746 A

CUOCA e cameriera offronsi. «C. D.» Piccolo. 9567 A

CUOCA provvisoria, anche stabile, offresi. Offerte «L. B.» Piccolo. 92414 A

CUOCO specialista cucina italiana viennese offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 104825 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, portinaie, scelto personale servitù privati, alberghi offro. Gelsi 14, primo. 104995 A

RAGAZZA tedesca brava cucinare tutti lavori di casa con buoni attestati offresi, prestaservizi o stabile. Indirizzo Piccolo. 104997 A

RAGAZZETTA slovena offresi a piccola famiglia Via Maurizio 1, IV p., porta 21. 92893 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia presentandosi con attestati, via Pietà 43 (Villa). 000 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altissimi salari, cerca urgentemente «Provveditorio» San Lazzaro 25, piano terra. 92862 B

CUOCA brava a giornata cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 104969 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati; rivolgersi Viale XX Settembre N. 44, III Forti. 104241 B

DOMESTICA non giovane cercasi. Trocca Corso Garibaldi 8. 104879 B

DOMESTICA buoni attestati sappia cucinare, cerca piccola famiglia, Pier Luigi Palestrina I, IV, ore 1.30-2.30. 104801 B

DONNA pulizia caffè cercasi: presentarsi con attestati Via Battisti 13, IV (scala destra). 104943 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso Vittorio Em. 15, III. 92736 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9563 B

PRESTASERVIZI capace, lire 100 mensili, cercasi. Corso V. E. 3, IV. 92738 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 9 ant. e 2 alle 3 pom.: paga da convenirsi. Inutile presentarsi senza referenze. Via Vasari 12, p. II. 92774 B

PRESTASERVIRSI abile tutto giorno cercasi da piccola famiglia composta di tre persone: buon trattamento. Viale XX Settembre 91, III. destra. 104837 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore alla mattina. Scala Belvedere 4, porta 11. 104351 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre 27, sinistra, III. 92626 B

PRESTASERVIZI capacissima cucina buoni attestati cerca Oblath, Ghega 1. 104657 B

RAGAZZA piccoli servigi cercasi. Molino a Vento 63, porta 16. 104903 B

RAGAZZA volonterosa capace lavori domestici, trova prontissimo collocamento presso distinta famiglia, ottimo costo e buon salario. Presentarsi con attestati in Via Chiozza 65, II piano. 92676 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 1, I. 92650 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via S. Vito n. 5, II p. 104781 B

RAGAZZETTA un'ora mattina una dopopranzo paraggi Acquedotto cercasi. Indirizzo Piccolo. 104737 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A.A. RISCUOTITORE, ventitrenne triestino, onesto, con cauzione, offresi presso primaria ditta. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 92768 C

A. CANTINIERE capacissimo deposito vini liquori, tutti filtri, uomo serio anche per buffet trattoria offresi miti pretese, anche fuori città. Sub «Cantiniere» Piccolo. 92804 C

A JOUR assumo 2,50 metro pronta consegna. Indirizzo Piccolo. 92828 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. **Specialità: volpi Alaska finamente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gattari 23-II (angolo Palladio).** 25804 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione stabile ovunque. Miti pretese. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 91538 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

AGENTE massima fiducia, praticissimo in ramo commestibili, cerca qualsiasi occupazione decorosa. Offerte «Praticissimo» al Piccolo. 92236 C

ASSUMONSI riparazioni di qualunque specie di armi da fuoco. Saldatura Thermos, Bosco 18. 103711 C

ASSUMONSI qualunque lavoro coperte imbottite piumini. Via Scalinata 2, II. 92410 C

CALZE macchina assumonsi scarpinature, lana, cotone. Chiozza 63. 104431 C

CALZOLAIO provetto cerca occupazione come portinaio, buonissime referenze. Offerte al Piccolo sub «Ledner». 103425 C

CAMERIERA finissima, parla solo tedesco, offresi a famiglia distinta. Via Rismondo 12. Internazionales Heim. 104755 A

CAPO contabile di una grande azienda perfetto corrispondente italiano tedesco, cognizione della lingua francese, dattilografo, perfetto in tutti rami amministrativi e bancari, organizzatore, cerca posto di fiducia come capo contabile, capo ufficio amministrativo o posto direttivo. Entrata 1 gennaio 1921. Offerte «Attivo» Piccolo. 104731 C

CAPO contabile assume lavori contabili impianti contabilità, bilanci ecc. traduzioni, italiano-tedesco e viceversa come pure qualsiasi lavoro amministrativo. Descrizione garantita. Offerte «Fiducia» Piccolo. 104729 C

CASSIERA lunga pratica bella presenza ottimi attestati offresi. Sub «Alma» Piccolo. 103537 C

CONDUTTORE prenderebbe in consegna trattoria o spaccio vini: dispone buoni attestati cauzione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 92420 C

COPERTAIA assume lavoro casa. Via Felice Venezian 16, II. Maraspini. 103593 C

COPERTAIE ricevono ordinazioni eseguiscono lavori con massima esattezza. Via Paduina 9. 92448 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90540 C

DATTILOGRAFA abilissima ottima calligrafia, nozioni contabilità diploma maestra offresi impiego pomeriggio oppure lavori con presa consegna domicilio. Michelesi, Commerciale 343. 104510 C

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù, attestati per privati, negozianti, trattori, albergatori Trieste fuori offro. Valdirivo 21, secondo. 92793 A

DENTISTA capacissimo in tutti i lavori di protesi sia in caucciù che in oro, raddrizzamento ecc., conoscenza buona della conservativa, 14 anni di pratica, cerca buona posizione presso primario gabinetto. Offerte «Alberto» Piccolo. 26703 C

DONNA brava cerca occuparsi in qualche caffè interno. Offerte «Bravissima» al Piccolo. 92748 C

GIOVANE ventidueнne, serio, con attestato scuola industriale, cerca impiego. Gentili offerte al Piccolo «Industriale». 91844 C

GIOVANE 24enne persona fiducia parla italiano tedesco russo occuperebbesi anche fuori Trieste. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 104743 C

ISTITUTRICE inglese offresi anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 103505 C

LAVORANTE sarto bravo offresi. Indirizzo Piccolo. 92530 C

MACCHINE cucire qualsiasi sistema vengono riparate da bravo macchinista, perfezionatosi in Germania. Coroneo 1. Della Vedova. 80 C

MATERASSAIO capacissimo, assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102047 C

MENDARESSA, specializzata, assume qualsiasi lavoro. Grison, via Ferriera 43-I (corte). 200 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 92788 C

OFFROMI per Ospedale o casa privata. «A. B.» Piccolo. 9566 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, II, scala destra. 90500 C

PASTICCERE capace offresi anche fuori. Offerte «Lorenzo» Piccolo. 92392 C

PASTICCIERE bravo lavorante, offresi anche provvisoriamente. Indirizzo Piccolo. 104827 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 92110 C

PIANISTA capacissimo offresi prontamente a Cine, varietà, ballo ecc. ecc. Offerte «Arte» al Piccolo. 92560 C

PIANISTA disponibile, cine, ballo, varietà, concertino; abbisognando anche orchestra. Gatteri 23 M. Covacich. 104901 C

RAGIONIERE laureando magistero ragioneria occuperebbe posto adeguato. Indirizzare offerte: Spigolo, Circolo Militare, Venezia. 26858 C

RICAMATRICE assume qualunque lavoro in bianco. Via S. Giusto n. 32. 92636 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5-IV 190 C

SARTA concessionata da signora assume qualsiasi lavoro, confeziona entro 24 ore mantelli tailleur, confezione accurata, prezzi miti. Via Ireneo della Croce n. 10, pianoterra. 91524 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, primo. 91954 C

SARTA primaria maestra taglio diplomata all'Accademia di Vienna confeziona elegantissime toilettes ultima creazione, mantelli tailleurs, taglia prova prezzi modici. Viale XX Settembre 11, III. 104701 C

SARTA brava assume lavoro. Indirizzo Piccolo. 104933 C

SARTA donna pratica offresi per famiglie. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 92790 C

SIGNORA accompagnerebbe passeggio e piccole escursioni svaganti salubri, alcune ore pomeriggio; signorine, ragazzi, fanciulle. Scrupolosa sorveglianza, molta distrazione. Indirizzo Piccolo. 104283 C

SIGNORA manicure russa offresi; riceve dalle 10-12 e 14-19 Corso V. E. 5, III p. 9370 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia stenodattilografa, contabile cerca posto di praticante presso primaria ditta. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 92362 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio provetta dattilografia aiuto-contabile cassiera cerca posto adeguato. Offerte «Brava» Piccolo. 92843 C

SIGNORINA praticissima contabilità dattilografia offresi pomeriggio corrispondenza, revisione libri. Offerte Piccolo «Referenze». 105019 C

SIGNORINA seria distinta pratica ufficio e cassa, conoscenza delle lingue italiana e tedesca cerca posto prontamente. Gentili offerte sub «Cassiera». 105037 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 104997 C

SIGNORINA buona famiglia lingua tedesca, cucito, cucina offresi quale bambinaia. Offerte «Onesta» Piccolo. 92708 C

SIGNORINA sa italiano perfettamente, buonissime cognizioni francese, tedesco e dattilografia cerca posto decoroso. Offerte sub «Francese» 4 Piccolo. 104759 C

SIGNORINA orfana diciottenne bella presenza, lunga pratica ufficio, dattilografa offresi. Offerte «Carmen» Piccolo. 104975 C

SIGNORINA distintissima con primarie referenze cerca posto quale cassiera venditrice o qualsiasi altra occupazione purchè decorosa. Offerte «E. A.» Piccolo. 92522 C

SIGNORINA che conosce le lingue italiano, tedesco, inglese cerca posto presso distinta famiglia come governante, massimo 2 bambini. Offerte «Lea» Piccolo. 104947 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 91024 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiana pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere sub «Impegno» al Piccolo. 92466 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi Via Ginnastica n. 31, latteria. 91422 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 91692 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA cercasi negozio commestibili. Via Molin grande 9. 92652 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Chiozza 20-III. 9549 D

GARZONA pratica per stiratrice cercasi. Giovanni Boccaccio 14 104323 D

GIOVANE assolto scuole ginnasiali cercasi Istituto Scolastico via Battisti 10. 104909 D

MEZZA lavorante sarta donna brava, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 92702 D

OFFRO ottimo impiego dietro compenso lire 500. Occorre 2000 cauzione. Inviare referenze Ragioniere Carloni, Posta, Gorizia. 92379 D

PELLICCIAIO lavorante, garzona, cerco prontamente. Rivolgersi piazza Borsa 1-II. 9575 D

PERSONE capaci visitare famiglie, ramo fotografie, cercansi verso buona provvigione. Presentarsi dalle 10-13 Tiziano Vecellio 9-I, Kaufman. 92752 D

RAGAZZETTA per negozio cartoleria cercasi. Guarnieri, S. Nicolò 14. 104863 D

RAGAZZETTO o ragazzetta per portare dolci anche solo dopopranzo cercasi. Giulia 7, panetteria. 104927 D

RAGAZZO cercasi quale fattorino e disbrigo ufficio. Presentarsi dalle 10 alle 12 Corso Garibaldi 13. 104799 D

SARTA uomo cercasi dalle 10 alle 16. Indirizzo Piccolo. 92532 D

SIGNORINA stenodattilografa tedesco-italiano, cognizioni tenitura semplice, cercasi prontamente. Offerte «167 steno» al Piccolo. 104795 D

VIOLINISTE 2, cellista (o contrabasso) disposte formazione seria orchestrina dame: rivolgersi Gatteri 23, maestro Covacich. 104899 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA con costo, possibilmente centro, presso distinta famiglia italiana cercasi da signore solo per prossimo dicembre. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 104993 E

CAMERA vuota, ingresso libero, possibilmente I piano, posizione centralissima, cercasi. Offerte «Virtus» Piccolo. 105035 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale cerca signore stabile. Offerte «Ello» Piccolo. 105033 E

CAMERA, eventualmente anche salotto, con comodo di cucina, paraggi da Rossetti a via Miramar, cercasi da coniugi soli. Offerte sub «S. Pietro» Piccolo. 92812 E

COMMERCIANTE distinto cerca 1 o 2 camere vuote, qualunque condizione, assicurando minimo disturbo. Offerte «Raccomando» Piccolo. 92865 E

CONIUGI soli, distinti, cercano camera vuota od ammobiliata, comodità cucina. Offerte «Fino 500» Piccolo. 92868 E

CONIUGI cercano camera mobiliata comodo cucina. Offerte «Urgente» Piccolo. 104745 E

INGEGNERE cerca camera ammobiliata fuori centro, ingresso libero. Indirizzare offerte «Ingegnere» Piccolo. 92714 E

SIGNORA sola, vecchia, pensionata, cerca stanza immediatamente. Offerte «Pensionata» Piccolo. 104905 E

SIGNORA seria, distinta, cerca stanza vuota con comodo cucina, piccolissimo disturbo. Offerte «Laura» Piccolo. 92820 E

SIGNORE distinto, raramente a Trieste, cerca camera ammobiliata. Offerte «Disturbo minimo» Piccolo. 104895 E

SIGNORINA anziana cerca camerino ammobiliato presso famiglia da bene. Offerte «Onestà» al Piccolo. 104733 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, posizione indifferente, cercasi. Offerte «Serietà» Piccolo. 104757 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soltanto ingresso libero, cerca signore serio. Offerte sub «Adria» Piccolo. 92672 E

STANZA matrimoniale con salotto, posizione centrica, cerco. Offerte «Parodi» Piccolo. 92118 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, elegante, con luce elettrica, soltanto a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 104959 F

A DISTINTO signore affittasi stanza elegante. Galvani, 3, porta 9. 92674 F

A. MOLTE camere vuote, ammobiliate, anche comodità cucina affittansi prezzi miti. Riborgo 45, II, destra. 92870 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo: Via Crosada 2, lavanderia. 9576 F

CAMERA, salotto, affittasi distinto signore. Via Mazzini 12, p. III. 9568 F

CAMERA elegantissima, indipendente, affittasi a signore solo. Via Milano 7, porta 8. 92834 F

CAMERA letto, salotto, casa signorile, luce elettrica affittansi. Indirizzo Piccolo. 104889 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittano due distinte signore. Indirizzo Piccolo. 104955 F

CAMERA vuota centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92763 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Massimo d'Azeglio 20, II. 104979 F

CAMERETTA bella ammobiliata, buon vitto affittasi Zovenzoni 4, II, sinistra. 104793 F

COSTO darebbesi a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 9564 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. II. 92724 F

SIGNORE riceve pensione presso famiglia. Prezzo modico da combinarsi. Corso Garibaldi N. 13, IV. 92782 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Media 4, porta 9. 104531 F

STANZA affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 104957 F

STANZA bella ammobiliata affittasi due amici. Madonna Mare 6, I, destra. 104985 F

STANZA bene ammobiliata affittasi; escluse donne. Foscolo 16, porta 7. 104989 F

STANZA due letti, elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. — 105017 F

STANZA matrimoniale, centro, davanti, bellissima, bene ammobiliata, eventualmente comodo cucina ed attigua salotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 105017 F

STANZA grande elegantemente ammobiliata, gas, presso persona sola, via Ginnastica, affittasi distinto signore oppure ufficiale. Rivolgersi XX Settembre 20, Caffè Vittoria. 92760 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore, sopra Stazione centrale. Altre stanze uno due letti, luce elettrica. Rivolgersi XX Settembre 20, Caffè. 92762 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi una, due persone. Gatteri 28, III. 92766 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore solo presso distinta persona sola. Via Vittoria Colonna 2, mezzanino. 92800 F

STANZA con letto affittasi prontamente. Via Pondares 11. 92808 F

STANZA grande 2 letti affittasi. Via Guardia 29, II. 92824 F

STANZA ammobiliata, 2 finestre, per una persona, affittasi. V. Gelsi 14, III. 92693 F

STANZA due letti affittasi. Escluso donne. Via Rismondo 3, II, porta 16. 104967 F

STANZA, salotto elegantemente ammobiliati affittansi presso piccola distintissima famiglia, vicinissimo Stazione Centrale. Offerte «Comodità» Piccolo. 104845 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, prezzo conveniente, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104841 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Olmo 9, II. 104835 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ginnastica 60, terzo, destra. 104819 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a due distinti signori. Alfieri 4, I, porta 6. 104805 F

STANZA ammobiliata uno due letti, vitto affittasi, Bosco, 10, III. 10777 F

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata affittasi a due distinte persone. Rossetti 43, porta 17. 92666 F

STANZA ammobiliata affittasi. Escluso donne. Via Artisti 3, II, destra. 92654 F

STANZA due letti, vicino Giardino pubblico, affittasi. Trattoria Ghega 17. 92684 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Ind. Piccolo. 92860 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi preferibilmente uso scrittoio. V. Madonna Mare 5, I, sinistra. 9572 F

STANZA ammobiliata affittasi: escluso donne. Coroneo 29, p. II, p. 13. 9569 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi per amici. Indirizzo Piccolo. 9573 F

STANZE ammobiliate affittansi a distinti signori, bell aposizione. Tigor 6, mezzanino, porta 1. 92718 F

STANZE 2-3 uso ufficio, luce elettrica, telefono, affittansi seria ditta: informazioni Corso V. E.man. 24, portineria. 104603 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ACCADEMIA Tisminieszky. Le danze più in voga a prezzi irrisori impartisce il ben noto prof. russo L. Tisminieszky. Lezioni individuali a tutte le ore del giorno. Lezioni collettive tutti lunedì e giovedì dalle 8 alle 11. S. Lucia 4. 1230 G

AGRARIA. Corso di agricoltura generale che comprende lo studio delle materie prime, della produzione agraria, nonchè delle macchine produttive (piante ed animali coltivati). Cereali coltura. Coltura delle piante industriali. Enologia. Frutticoltura. Allevamento di animali utili. Docenti: prof. Lippizer, già preside dell'Istituto Agrario di Gorizia. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 449 G

ALLIEVI commissari di bordo, corso serale accelerato, durata 4 mesi. Inglese, francese, contabilità di bordo, corrispondenza, diritto marittimo. Lire 250 mensili. Apertura del corso lunedì 7 novembre. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

COMMERCIO. Corso completo della durata di mesi 6. Orario tutti i giorni dalle 9 alle 13. Spesa lire 150 mensili. Si rilasciano certificati. «Scuola Moderna», Corso Vittorio Emanuele 45. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, dattilografia, corsi completi accelerati. Durata 4 mesi. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

CONVERSAZIONE francese per signorine. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3262 G

CONVERSAZIONE inglese desidera distinta, colta persona scambio istruzione italiana, tedesca, stenografia. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 105023 G

CORRISPONDENZA, contabilità, stenografia, (italiana, francese, tedesca) corsi accelerati. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA (macchine nuove). Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DIPLOMA di ragioniere. Insegnanti locali di scuole medie. Due ore al giorno. Lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DISTINTISSIMO signore, 51, possidente, privo conoscenze, darebbe gratuite lezioni italiano a persona tedesca, scopo istruzione e scambio conversazione, recandosi in casa pomeriggio. Scrivere con indirizzo sub «Gratis» Piccolo. 92693 G

DOPOSCUOLA Modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Professori delle locali scuole medie. 70 lire mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile giornalmente ore 3. Professori scuole medie. Ricco materiale didattico, severità, ampie aule. Igiene, personale disciplinare. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

INGLESE: metodo teorico-pratico. prof. Charley Joyce, docente diplomato all'Università di Oxford, che insegna unicamente presso la Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III, Tintore 5-IV, 18. 93863 G

LEZIONI tedesco italiano calligrafia grammatica fisica chimica, per primi corsi reali e tutte le cattedre. Prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 92773 G

LICENZA tecnica (3 anni in uno), sette ore al giorno di studio. Lire 200 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

MAESTRA piano, metodo rapido farebbe suonare dei pezzi facili a principianti. Lire 15 mensili. Ginnastica 11-IV, porta 11. 92454 G

MAESTRA esperta istruisce italiano, tedesco, francese, algebra, fisica; materie scuola popolare, cittadina. Gatteri 45, porta 11. 104775 G

MATEMATICA, fisica, chimica, latino, greco, italiano, ragioneria, diritto, contabilità, corrispondenza, francese, inglese, serbo-croato, nautica, astronomia, disegno, calligrafia, pittura, stenografia, dattilografia (macchine nuove), spagnuolo, sloveno, geografia, storia, economia politica. Professori locali scuole medie. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

PRATICISSIMA maestra diplomata, impartisce lezioni francese. Fontana 11-II. 104859 G

RADIOTELEGRAFIA corsi serali e diurni accelerati. Docente ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

RAGIONERIA, corso serale completo (3 anni in 1 anno) 3 ore serali. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

SIGNORA fiorentina offresi lezioni, conversazioni italiano, in casa e fuori. Massimo d'Azeglio 20-II. 104981 G

SIGNORINA maestra forestiera distinta, darebbe 1 lezione giornaliera di lingua italiana, tedesca o francese o di pianoforte, verso 1 stanza ammobiliata. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 92710 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, insegna distinta maestra in 24 lezioni. Indirizzo Piccolo. 105025 G

STENOGRAFIA tedesca Gabelsberger lezioni separate lire 3, assumonsi. Scrivere «Stenotedesca» Piccolo. 92750 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita piazza della Posta. Onesto rinvenitore pregato farla recapitare via Antonio Caccia, 6-I. 92660 H

CANE pastore, mantello bianco marone, smarrito: pregasi portario Villa Rossetti. 104991 H

PORTAFOGLIO camoscio giallo, contenente rilevante importo e orologio d'oro, smarrito. Pregasi portario Valdirivo 27, quarto, porta 12, verso lauta mancia. 92494 H

POVERA ragazza ufficio smarrì portamonete con 6 napoleoni non suoi. L'onesto rinvenitore farà opera pia portarli in via S. Nicolò 28-I, verso mancia. 92533 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO signorile, luce elettrica, ammobiliato, ogni comfort, disponibile subito causa partenza. Offerte «Poeta satirico» al Piccolo. 92886 I

A. A. QUARTIERI, appartamenti, occupazione immediata, diverse posizioni, grandezze, prezzi; rivolgersi sempre, senza spesa anticipata, all'Autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23-I, porta 19. 92292 I

A. DIVERSI quartieri vuoti affittansi buone condizioni: moltissimi ammobiliati tutti prezzi, disponibili. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 92874 I

APPARTAMENTINO 3 stanze, cucina, gabinetto, acqua, gas, telefono, con annessa grande terrazza chiusa, affittasi 660 mensili. Indirizzo al Piccolo. 92818 I

AUTORIZZATA agenzia XX settembre 17-I, offre appartamento 3 camere cucina. Roiano. Prezzo convenirsi. 92353 I

CAMERA cucina, 2 ripostigli, scambio con 2-3 stanze. Rivolgersi via Chiozza 14-III sinistra. 104739 I

GARAGE splendido per 1 automobile, con inventario, affittasi. Rivolgersi Albergo Savoia, stanza 145. 104791 I

MAGAZZINO con 3 porte, in centro, su linea tramviaria, con splendida vetriata per ufficio, con telefono, affittasi. Inviare offerte «Combinazione 68» Piccolo. 92776 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi Loggia 11 92635 I

MAGAZZINO corto, centrico, affittasi. Rivolgersi Vescotto, via Sanità 10-I. 9561 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, paraggi Garibaldi, scambierei altro 7-8 locali, centro. Indirizzo Piccolo. 104771 I

QUARTIERE 4 stanze, arieggiato, nei pressi stazione centrale, di 3 stanze, stanzino cucina, camerino, bagno, gas, luce elettrica, ascensore, presso fermata tramviaria, scambiasi prontamente con altro preferibilmente più grande, in posizione centrale. Scrivere «Urgenza» Piccolo. 104855 I

QUARTIERE di 2 stanze, 2 camerini, cucina, scambiasi con altro 3-4 stanze, camerino e cucina. Vasari 19, porta 11. 105059 I

SCAMBIASI appartamento 7 stanze, accessori, con villa. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 104925 I

SCAMBIEREBBESI magazzino per quartiere. Indirizzo al Piccolo. 104779 I

STANZETTE (due), con cucina, poca mobilia, affittasi. Rivolgersi Artisti 10, quarto. 104595 I

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale [illegible]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— T

A. A. AUTORIZZATA agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti ammobiliati, qualunque posizione, per occupazione immediata. Gatteri 23-I, 19. 92374 L

A. APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, cucina, posizione indifferente, cerco subaffitto. Offerte «Forestiere» Piccolo. 92290 L

APPARTAMENTINO ammobiliato 2-3 stanze, cucina, paraggi da Rossetti, Battisti, Marina, via Miramar ecc., cercasi in affitto da coniugi soli. Offerte sub «San Paolo» Piccolo. 92314 L

APPARTAMENTINO modesto cercasi da coniugi stabili senza figli. Offerte sub «Purchessia» al Piccolo. 90838 L

APPARTAMENTO 3-4 vani, ammobiliato, cercasi affitto. Chiozza 44, Bornioli. 104813 L

CONIUGI soli cercano quartierino due stanze e cucina; darebbesi 500 lire regalo mediatore. Indirizzo al Piccolo. 92142 L

LOCALE vuoto o magazzino mediocre, prossimità centro o stazione centrale, cercasi. Offerte «Delloro» al Piccolo. 104865 L

MAGAZZINO possibilmente con ufficio, posizione centrale, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 104759 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, qualunque prezzo, condizione, nonchè stanze, magazzini, studi, industrie, cercansi, ottimi affari. Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 92876 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino, via Geppa 17, tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 104917 M

A. MANTELLI signora, Princesses vendonsi occasione. Via S. Giovanni 12, II. 104459 M

A META' prezzo vendo occasione splendide lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

A PREZZO onestissimo vendo camera letto una, due persone, cucina, tavolo. Solitario 2, secondo. 92836 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, II, porta 9. 84440 M

ALASKA, volpe, nuova, grandissima, metà prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92720 M

ALCUNI cappotti, vestiti uomo, donna vendonsi prontamente. Ginnastica 41, secondo. 9571 M

ANELLO, orechini brillanti, vendonsi; dalle 1-5. Indirizzo Piccolo. 92840 M

APPARATO fotografico nuova invenzione, eseguisce le cartoline in 15 minuti, senza la piastra al posto e senza la camera scura, da vendere. Via Ferriera 29, primo, Dominco. 104929 M

APPARATO fotografico 13 per 18, Rietschel Universale, ottica finissima, vendesi. Ferriera 37, primo. 104867 M

APPARATO fotografico Stereoscopico Kodak, finissimo, vendesi occasione. Ferriera 37, primo. 104869 M

ARGENTERIA cinese, oggetti artistici originali, vendesi blocco causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 104489 M

ARMADI a rouleau, americani, vari tipi, vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino.

BAGNO completo a gas vendo. Corso V. 10, terzo, sinistra. 92878 M

BICICLETTA passeggio, perfetta, vendesi causa partenza. Bosco 53, officina Scasso. 92816 M

BICICLETTA scorrevole, buonissima, vendo lire 370. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 92678 M

BICICLETTA passeggio, contropedale, buono stato vendo. Madonnina 34, porta 5. 105047 M

BICICLETTA donna semi nuova vendesi 700, straoccasione. Bosco 50, III, destra. 105043 M

BINOCCOLO prismatico, altro 6 ingrandimenti, prezzo occasione. Geppa 8. 104751 M

BOTTI quasi nuove, rovere, vendonsi prontamente. Russi, via Venezian 7. 104839 M

CAGNETTA di due mesi, razza tasso, prezzo mite, vendo. Via dell'Istituto 9, mezzanino, sinistra. 92764 M

CAGNETTI fox, vendo. Via dell'Olmo 3, porta 18. 104907 M

CAMERA matrimoniale, quercia, faggio, vendonsi prezzo occasione. Geppa 8. 104747 M

CAMERA letto una persona e carrozzella bambini, vendo. Bonomo 3, porta 13. 104787 M

CAMERA matrimoniale legno bianco, verniciata, nuova, piumino e cuscino grande e sparherd, vendonsi d'occasione in giornata. V. Solitario 1, Cohen. 92563 M

CAMERA matrimoniale massiccia prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 103779 M

CAMERA mogano completa, suste, coperte, sedie, tavolino, tappetti, lira, servizio lavamano, tutto nuovo, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 92516 M

CAMERA matrimoniale noce intarsiata vendesi occasione, sposi. Visitare dalle 1 in poi. Viale XX Settembre N. 14, porta 10. 105045 M

CAMERA letto faggio lucido massiccio, lavamano marmo rosa, altra frassino olmo prezzi straordinaria occasione. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3610 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi occasione, anche facilitazione pagamento. Gatteri 32, primo, porta 6. 104977 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendesi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. — 104915 M

CANE lupo mesi 3, maschio, vendesi. Via Ananian 54, Teniolo, angolo Piccardi. 92518 M

CANE fox, puro, un anno, vendo. Guerrazzi 15, quarto. 104785 M

CAPPELLI (due) piccolo con aigrette, grande con piumino, nuovissimi, vendonsi occasione. Ginnastica 58, porta 6. 104735 M

CAPPOTTI (quattro), signora, ragazzina, vendonsi. Giulia 14, quarto, porta 19. 104861 M

CAPPOTTI (due) uomo, lire 120, vendo. Stuparich 7, porta 11. 104965 M

CAPPOTTI ragazzo, altri indumenti vestiario usati, per uomo, donna, fanciullo, vendonsi. Salice 11, terzo, sinistra. 104885 M

CAPPOTTI usati, uno uomo, uno per ragazzo forte, vendo. Piazza Goldoni 5, porta 7. 92794 M

CAPPOTTI, vestiti invernali usati, scarpine scamosciate 38, 39 vendo. Battisti 10, porta 20. 10500 M

CAPPOTTI, vestito uomo, donna, stivali, vendo occasione. Ginnastica 7, secondo, sinistra. — 92696 M

CAPPOTTO nuovo da donna vendesi. Castaldi 8, I. p. 6. 92864 M

CAPPOTTO marinaia nuovo ragazzo quattordicenne vendesi. Piccolomini 4, porta 34. 92862 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, finissimo velour, vendesi per lire 900. Indirizzo al Piccolo. 92772 M

CAPPOTTO uomo, panno finissimo vendesi. Donato Bramante 4, secondo, destra. 92730 M

CAPPOTTO signora, chimono nero, nuovissimo, sacchettone greve uomo forte, copertore damascato due posti, coperte lana, quadro grande preghiera, vendo. Madonnina 8, secondo, sinistra. 92784 M

CAPPOTTO nero con pelliccia, foderato agnellina bianca, da uomo, vendo lire 400. Maurizio 2, interno, primo. 92810 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, scarpe, cappello vendonsi. Ginnastica 35, quarto. 104941 M

CAPPOTTO uomo, uno donna, buonissimo stato, vendonsi prezzo mitissimo. Aleardi 326, porta 4. 104829 M

CAPPOTTO usato, uomo, bollitore, scarpe, borsa infermiera, vendo. Visitare dalle 2 in poi e domenica mattina, Fabbri 5, terzo, destra. — 104903 M

CARRETTO due ruote, vendo. Via A. Manzoni 20, mezzanino. 104931 M

CASSA Controllo National, prezzo occasione, vende Muller. Ireneo 6, pianoterra. 104871 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9085 M

COLLARE pelo nuovo adatto uomo, donna vendesi. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 92900 M

COLLEZIONE francobolli, circa 2000 pezzi, vendesi. Chiozza 33, Cumar; 9-11 oppure 12.30-13.30. 92734 M

CORTINAGGI pizzo, bianchi, bellissimi, modiglioni, buone grazie, tavolino giuoco, plendido, vendesi occasionissima. Giulia 78, porta quattro. 104765 M

CREDENZA, tavolo, quattro sedie, canapè, sei poltrone, specchio, tavolino, libreria, archivio, vendo sabato dalle 1 alle 15, domenica tutto il giorno. Via Chiozza 55, porta 6. 92716 M

CREDENZA cucina lire 230, armadio cucina 80, tavolo cucina 60, vendo. Presentarsi ore 13-15, Salita Promontorio 10, porta 16. 105003 M

CUCINA moderna, laccata in bianco, con marmi, vendesi. Manzoni 20. 104945 M

CUCINA moderna laccata con marmi, lavorazione accurata, vendesi prezzo occasione. Chiozza 39, p.terra. 92872 M

DECIMALE quasi nuova, portata dieci quintali, vendesi prezzo occasione. Lazzaretto vecchio 50, magazzino vini. 105009 M

FRACK e gilet media statura, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92732 M

FUCILE caccia nuovo, vendo. Via Cappello 12, terzo, porta 10. 92752 M

GRAMMOFONO Angelo, tre mole, molti dischi, splendido cavallo in pelle, automobile a due posti cinematografo, motore, ferrovia e stazione vendo. Ghega 15, III. 9565 M

IMPERMEABILI, cappotti (due) per bora, lire 80, vendonsi mattina. Acquedotto 12, terzo. — 104799 M

INDUMENTI inverno usati, in buono stato, ragazzo 13-15 anni, vendo (ore 14-16). Indirizzo al Piccolo. 92534 M

LAMPADARIO bellissimo, a petrolio, adatto salotto, vendesi. Via Vittorio Colonna 2, mezzanino. 92702 M

LAMPADARIO stanza pranzo, luce elettrica, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. — 104649 M

LETTI massicci 95, suste fortissime, materassi lana 130, e crine, chiffonniers, lavamano, sgabelli, vendo anche singoli occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 92942 M

LETTI due ottone massiccio, con rete metallica, prezzi ridottissimi. Magazzino via Fabio Filzi 5. 3611 M

LETTI nuovi, suste lire 55, materassi crina e lana, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzi vera occasione. Fonderia 3. 92550 M

MACCHINA cucire usata per uomo, altra donna, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 105011 M

MACCHINA scrivere Remington, Jost, National, Hammond, vende Muller, Ireneo 6. 92896 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia produzione germanica garantita 5 anni, pagamento anche lire 60 mensili. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3609 M

MACCHINE cucire Singer originali, massima garanzia meccanismo, vendonsi rate; ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 480 M

MACCHINE per sarto, una gomito calzolaio, quasi nuove, vendo. S. Marco 16, primo, porta 8. 92704 M

MATERASSI, due tappeti verdi, 2.30 per 3, 1.30 per 2, servizio tavola, tavolino, colonna mogano, Meyer-Conversation Lexikon 26 volumi, quadri pittura olio, vendo. Galileo 18, mezzanino, destra. 92766 M

MANTELLO-pelliccia nero, nuovissimo, da vendere. Commerciale 8, porta 9. 104999 M

MOBILI d'ufficio americani, arredamenti completi, nonchè pezzi singoli, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 104913 M

MOBILI, stoviglie diverse, vendonsi occasione. Scala Belvedere 2, quarto, destra. 92756 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso, 37 primo. 100487 M

OCCASIONE favorevole, causa urgente partenza, vendo ottimo mobilio completo di un distinto appartamento. Indirizzo Piccolo. 92700 M

OCCASIONE: vendo letto, lettuccio bambino, causa partenza. Acquedotto 73, mezzanino. — 104911 M

OCCASIONE: fornimento fino per salottino, con cortinaggi [illegible], ottomana, scrittoio, stufa a gas per bagno, vendo. Lazzaretto vecchio 35, primo; dalle 14-16. 104949 M

OROLOGIETTO signora, oro, doppia cassa, con brillantini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 105005 M

PALETOT ragazzo, impermeabile, cappello velour, vendo. Rossetti 4, porta 16. 105015 M

PELLICCIA-mantello signora, nuovissima, uso sealskin, vendesi causa sbaglio misura. Via Istituto 36, primo, sinistra; visitare giovedì, venerdì e sabato. 104285 M

PELLICCIA signora, nera, modernissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104993 M

PELLICCIA per automobile, passeggio, nuovissima, vendo. Via Aleardi 321, quinto, destra. 92832 M

PELLICCIA nuova, signora, prezzo mite, vendesi. Corso V. E. 1, terzo. 92722 M

PELLICCIA, cappotto, vestito signora, cappotto vestito uomo, cappotto, scarpe da ragazzo, stivali alti donna, vendo occasione. Vasari 5, porta 9. 104863 M

PELLICCIA nuova, altra usata, vendonsi. Via Chiozza 39, porta 9. 104811 M

PELLICCIA militare per chauffeur, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104873 M

PELLICCIA nuova, color caffè, più binoccolo e scialle metri 3 per 2, antico, due paia scarpe nuove, eleganti, 38, vendonsi causa partenza. Via Roma 23, porta 11-5. 104875 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi occasione. San Nicolò 32, secondo. 9570 M

PELLICCIA talpa, foderata seta, cappotto nuovo, golf lana nuovo, completo, tutto per signora, vendo straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 9562 M

PELLICCIE 2 lussuose per signora, moderne, nuovissime, marmotta bruno scuro e lapin rasato nero con colletto castoro, metà prezzo. Via Lavatoio 5, primo piano, destra. 26837 M

PIANINO Koch e Korselt nero, vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. — 103987 M

PIANINO vendesi, «Caffol», Coroneo 5, primo, 11. 92670 M

PIANINO nuovo primaria marca tedesca, vendesi domicilio. Battisti 7, porta IX. 92712 M

PIANINO splendido modello, nero, piastra, zocco ricoperto metallo, incrociato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92728 M

PIANO Mignon nero, Proschkowetz, corde incrociate, vendo. Via Milano 22. 104881 M

PIANO concerto della fabbrica Vierte, Vienna, perfetta efficenza, vendesi causa partenza prezzo da convenirsi. Indirizzo piccolo. 9559 M

PIANOFORTE vendo lire 1500. via Pietà 26, pianoterra. 104761 M

PIANOFORTE Bösendorfer vendo lire 2500. Indirizzo al Piccolo. 92260 M

PIANTE di carciofi chioggiotte, vendo. Villa Bosquet, in cima alla via Ponziana, 316. Boscolo. 92398 M

PITTIGRI, vendesi. Riva Grumula 22, quinto; dalle 11 alle 12 ant. 4-5 pom. Peckon. 104497 M

PIUMINO di oca per letto, orologio regolatore, vendo. Commerciale 336, porta 20. 92944 M

SALOTTO con coltrinaggi, quadri autore, vendesi occasione. S. Nicolò 30, porta 8. 104937 M

SPARHERD nuovo, vendo. Rivolgersi via Giulia 508, calzoleria. 9575 M

SPARHERD vendesi. XXX ottobre 14. 92726 M

TAPPETO persiano, antico, da vendere. Via Olmo 3, porta 18. 104909 M

SERVIZIO lavamano due persone, uno da una, vendo. Via Mazzini 13, secondo, porta 9. — 104619 M

STANZA da letto bellissima, quercia, vendesi ottima occasione dalle 11-15. Via Miramar 11-IV, destra. 104953 M

STANZA da letto laccata bianco, vera occasione 850. Geppa 8. 104749 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli lire 2300. Altra rovere lire 2600. Via Geppa 17 magazzino. 104921 M

STANZA da letto in frassino, 1600 lire, vendo rara occasione. Magazzino, Via Udine 25, — 92886 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 104923 M

STUFE 3 a carbone, gas, e petrolio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 104741 M

TAPPETO grande, persiano originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103755 M

TAPPETO turco usato conservato magnificamente vendesi. Piazza Ponterosso 3, I. 9458 M

TAPPETO persiano grande, pelliccia signora, Astrakan persiano, nuova, impermeabile nuovo signora, vendo. Vasari 19, quarto, porta 11; visitare 2 pom. 105041 M

TAPPETO 4-5 usato vendesi. Fabio Filzi 15-IV. 92744 M

VALIGIE 2 nuove, pelle vacca, vendo prezzo occasione. Giorgio Galatti 16-III, destra. 104783 M

VESTITI uomo usati, cappotti fanciulla o molti altri indumenti vestiario, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 105029 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 103569 M

VESTITI 3 bleu nuovi, vendonsi. Battisti 16, porta 20. 92668 M

VOLPI 2 Alaska, nuove, bellissime, vendonsi occasione. Machiavelli 13-I, sinistra, dalle 9-3. 92786 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTASI porta-vetrina in ferro con mostra circa m. 3 x 2 con saracinesca, altra vetrina in ferro con saracinesca circa 1.50x2. Offerte con prezzi sub «Ensignani» Piccolo. 540 N

ARCHIVIO per ufficio, libreria, usati, cercansi. Offerte: M. L., Casella 114, Piazza Borsa. 9577 N

ATTACCAPANNI per andito, con specchio, cercasi. Offerte sub «Alfa» Piccolo. 104707 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati nonchè macchine da cucire, grammofoni. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 9452 N

CAPPOTTO moderno, ottimo stato, giovane diciottenne, acquisterebbesi. Boccaccio 12, V. 104817 N

CARRETTINA per magazzino cercasi. Offerte con prezzo sub «Duernote» Piccolo. 92740 N

CASSA controllo Nazional con somma totale compero verso contanti. Offerte ritirerò entro 8 giorni sub «Albanese» al Piccolo. 92554 N

CORTINAGGI rossi, 2 paia, qualunque genere, acquistansi. Offerte «Ottime» Piccolo. 104767 N

CUCINA moderna acquistasi privatamente. Offerte prezzo «Benedetti» Piccolo. 92616 N

GIACCHETTA corta signora, pelliccia, qualsiasi qualità, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 92690 N

LASTRE di vetro usate anche se fisse su telai acquistansi. Offerte: Salvador, via Pacinotti 7. 104707 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincia acquisto. Libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 9313 N

MACCHINE usate Express e Frappè acquisto. Offerte: Gregorich, via Stuparich 14, secondo. 104571 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 102037 N

PIANINO di primaria fabbrica cercasi. Offerte con prezzo sub «Pianino» al Piccolo. [illegible] N

PIANOFORTE, pianino, eventualmente riparabile, acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) «Riparabile» Piccolo. 91316 N

STUFA in ghisa cerco. Via Rapicio 3, V, porta 16. 9564 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO corone paga più d'ogni altro, come pure oro, in verghe e rottami, il più grande negozio con fabbrica oreficerie Piazza Garibaldi N. 2, Luigi Povh, telefono 329. 26250 O

A. OREFICERIA Dragoun, Ponte della Fabbra 1, paga prezzi altissimi corone, fiorini, oro, platino. 104951 O

A. ORO, argento platino, diamanti, brillanti, compera prezzi alti oreficeria Povh, via Mazzini 46. 92074 O

A PREZZI bassi vestiti da signorine finissimi per teatro, balli, cappotti da signore, vendonsi Via Istituto N. 9, mezz., destra, dalla 1 alle 3. [illegible] O

A PREZZI altissimi compero corone, fiorini, argento, oro. Belelli, Madonnina 10, I. [illegible] O

Eugenia ved. Pradarutti

nata Dobrauz

dopo brevi sofferenze spirò questa mane serenamente.

Le desolate famiglie **VINCI** e **SALA** partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi, sabato 12 corr., alle ore 15.30, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 35 di Via Giulia, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 11 novembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Angela Bassa

Infermiera presso l'Ospedale civico

nell'età d'anni 29, rapita da crudel morbo, spirò questa mane, lasciando nel più profondo dolore il padre **MICHELE**, le sorelle, i fratelli e congiunti tutti, che partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 12 corr. a ore 15, dal Largo del Giardino Pubblico.

Trieste, li 11 novembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente la Direzione del Cantiere Navale Triestino e tutti coloro che vollero rendere gli estremi omaggi al loro caro estinto

Giuseppe Crevatin

Trieste, 11 novembre 1921.

Famiglie
CREVATIN e STAMMER

ANTIFECONDATIVI insuperabili sono i preservativi «Sanitas». Unicamente: Steindler, XX settembre 12. 104345 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-J. 102723 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

ARGENTO corone acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 92594 O

BELLA mammina, operetta completa pianoforte lire 20, potpourri, valzer, pianoforte solo, violino solo, edizioni Carlo Schmdl, vendonsi tutti stabilimenti musicali. 92742 O

BERRETTE nuffion finissime vendonsi eccezionalmente lire 30. Gatteri 10, I. 92582 O

BLOCCO scarpe uomo e stringhe vendo. Favuzzi stampa 7, II. 91596 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3535 O

CALDAIA vapore bassa pressione, ottimo stato, vendesi. Brunich, Mortegliano (Udine). 26723 O

CAMERE da letto lucide, faggio, frassino, noce a prezzi d'occasione. Via Udine 25. 103139 O

CAPPELLI elegantissimi velluto da 50 in poi. Viale XX Settembre 25, I. 104815 O

CAPPOTTI uomo, vestiti, prezzi fabbrica, vendo. XX settembre 39-II, destra. 92133 O

CARBONE fossile Trifail per stufe, sparherd. Coroneo 25. Daniele Pillui. 104379 O

CARTA vecchia e stracci compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 26851 O

FOCOLAI economici e stufe a gas vendonsi. Via Valdirivo 15. Ufficio installazioni. 104723 O

GRAPPA piemontese, produzione 1910, imbottigliata anno 1912, sopraffina, vendesi occasione famiglie. Tiziano Vecellio 20. 91660 O

GUIDA tascabile contenente: pianta, vie, autorità, associazioni, ecc., vendesi dappertutto lire 2.50. Deposito presso Deangeli, Corso 31. 104753 O

LEGNA da ardere essenza forte, stagionatura 6 mesi, qualunque quantitativo lire 9.20 Postumia. Luzzatto, Timeus 1, I. 104821 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, madreviti, maschi, punte americane, viti maschiate, viti tampagno, puntine, ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 104449 O

MOBILI nuovi liquidazione prezzi occasionissima: singoli pezzi. Via Udine 21. Fratelli Gondrand, presso custode Sartori Costante. 92562 O

ORDIGNI, materiale bottaio vendo qualunque prezzo. Trevisan, Loggia 11. 92653 O

ORO, platino, corone acquistansi prezzi massimi. «Comptoir de Genève», Giacinto Gallina 2. 92088 O

PARTITA giocattoli vendo occasione. Gatteri 10, I. orario 13.30-15.30. 92524 O

PARTITA sapone bucato lire due chilogramma vendesi. Trento 5, magazzino. 104939 O

PRODOTTI Sardegna pelli conciate: volpi, gatti selvatici, cinghiali, mufloni, caprioli, montoni, agnelli bianchi e colorati, capre, lana, formaggi, burro, lavori filet. Prezzi miti. Pietro Cherchi, Macomer (Sardegna). 26859 O

PULTI, armadi americani a prezzi modici. Via Udine 25. [illegible] O

RARA occasione vendonsi impermeabili da uomo e donna, finissimi. Via Ginnastica N. 33, II p. 92796 O

SAPONE Banfi profumato come [illegible], 8 saponi grandissimi compreso 8 dentifrici lire 17 franco Regno. Cartoline vaglia Stabilimento Banfi Achille, Milano. 11102 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SECCHI in legno 39x22, per pece, 5-10 vagoni, vende Giovanni Kocevar, Gospodska ulica 3, Lubiana. 104765 O

STUFE elettriche elegantissime, indubbiamente superiori, allacciabili ovunque, ottimissimo prezzo. Listini gratis, sconti rivenditori. Scrivere: Meta, via Rivara 8, Torino. 11123 O

STUFE petrolio verde, ripara Officina installazioni Rocco, Ghega 15, telefono 13-23. 1204 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Roszau, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

UN chiffonnier con segreto, comò, comodino, cristalliera, tavolo pranzo automatico, mobile per lavorazione pane, letto ferro, 6 sedie Vienna, 6 comuni vendonsi per lire 5000. Indirizzo Piccolo. [illegible] O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12; ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VOLPI, sciarpe pelo bellissime, rara occasione vendo. Goldoni 11-I, salone piume. 92150 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CALZATURIFICIO cerca abile piazzista posizione assicurata per persona attiva. Offerte Piccolo «N. 400». 104797 P

CANTIERE navale cerca rappresentanti attivi. Offerte dott. Antonio Ceolin, Chioggia. 11116 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque. 2000 mensili fisse. Ditta Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 11109 P

PIAZZISTA, disposto anche viaggiare, di bella presenza e facile parola, cercasi. Ottima provvigione e possibilità di lauto guadagno. Scrivere sotto «Volonteroso» al Piccolo. 92696 P

RAPPRESENTANTE per Venezia Giulia per apparecchi, disponga piccola cauzione, cercasi. Menting, Casella 116, Trieste. 104651 P

RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport : Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA vendesi prezzo 19.000. Ottimo guadagno. Via Pietà 5, calzoleria. 92780 Q

CAMION per Pola, stazioni intermedie e viceversa, assume merci fino peso 40 quintali; telefono 6-72, prezzi occasione. 91988 Q

CAMION, Ditta cerca prendere in affitto camion pesante per diversi mesi. Offerte sub «Camion» al Piccolo. 92456 Q

CAMION Lancia e 18 BL. piena efficienza vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 105013 Q

FRANTOIO per ghiaia, 12 cavalli di forza, benzine, rendimento di 3 a 4 m. cubi all'ora, da vendere. Via Maiolica N. 14, porta 9. 92652 Q

MOTOCARROZZETTA Indian, quasi nuova, con accessori, vendesi miglior offerente. Gelsi 9, magazzino. 92602 Q

RIMORCHIO per camion in buono stato acquistasi. Moeller, Donizetti 3. 104341 Q

La salma adorata di

ELISA ved. SEGRÈ nata TIVOLI

decessa a Milano il giorno 4 novembre, sarà tumulata domenica 13 corr. alle ore 11, partendo il convoglio funebre dalla Stazione Centrale, direttamente al Cimitero.

I figli **Emanuele, Giulio, Leopoldo, Emilio, Vittorio, Emilia** maritata **Müller, Ida** ved. **Catanese, Paola** maritata **Bisogni** ed **Alice,** in unione ai generi, alle nuore ed ai nipoti, straziati dal dolore, comunicano la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 11 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori e dalle visite di condoglianza.

RODOLFO ALLODI

spirava questa mattina, dopo lunghe sofferenze.

I sottoscritti, profondamente addolorati, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 13 corr., alle ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 novembre 1921.

ALBERTO BOIS de CHESNE
Arch. GASTONE BOIS de CHESNE
GUIDO BUCHREINER
EGONE BUCHREINER
Dott. CLAUDIO PULCHER
Dott. FULVIO PULCHER
MARIA de EBNER nata BUCHREINER
nipoti

SOFIA ved. BOIS de CHESNE
ERNESTINA ved. BUCHREINER
sorelle

Dott. FRANCESCO PULCHER
cognato

a nome pure degli altri congiunti.

Si prega di essere dispensati dell'invio di fiori e da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ANGELO PALMA

albergatore

spirava iersera, dopo brevissime sofferenze, confortato dalla fede e dai suoi cari.

Colpiti nel più profondo del cuore, la consorte GIUSEPPINA, la madre CATERINA nata de FRANCESCHINI il fratello DANTE, le sorelle GILDA ved. BIDOLI, GIUSEPPINA maritata BERGAMIN, FANNY mar. FRANCESCATO, a nome pure dei cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, partecipano tale immensa sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno domenica 13 corr., alle ore 9, partendo il convoglio dal Largo Santorio Santorio N. 4.

Trieste, 12 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

In tarda età rese quest'oggi, dopo brevi sofferenze, l'anima a Dio

Tommaso Carboncich

mediatore

Di tanta sciagura dànno parte gli addolorati superstiti **GIOVANNI, ANNA mar. DEVESCOVI, OLIMPIA mar. SOSSICH,** figli; **ANTONIO,** fratello; **MATILDE nata LICINI,** nuora; **PIETRO DEVESCOVI e GIUSEPPE SOSSICH,** generi, in unione a tutti gli altri parenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà domenica, alle 8.30.

Isola d'Istria, 11 novembre 1921.

La sottoscritta, profondamente addolorata, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della amatissima zia

GIUSEPPINA PASSLER

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 13 corr. alle ore 10.45, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 11 novembre 1921.

Famiglia PASSLER

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **GIUSEPPE ZANON,** pubblicato ieri, fu omesso involontariamente il nome delle nuore **GABRIELLA n. LORCET, ERMINIA n. PENSO.**

Famiglia ZANON

VENDO a condizioni ottime auto Fiat tipo due, torpedo, verniciate, tappezzata in pelle, nuovissima. Offerte «Tipo due» al Piccolo. 5000 Q

VETTURA Fiat tipo 2, carrozzeria nuova, adatta tassametro, vendesi. S. Francesco 26, telefono 4043. 92374 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTENZIONE! Caffè, restaurants, trattorie, affittansi, altre vendonsi buone condizioni. Kadich-Bencich, Caffè Edera. 105007 R

BOTTEGHINO latteria, frutta, erbaggi vendesi causa malattia. Udine 24, portinaio. 104987 R

CERCO 250-350.000 garantite quadruplo valore rilievo avviato ricco Hotel plaga veneziana. Utili ingenti, rapido realizzo. Massima serietà. Scrivere Cassetta 12 C., Unione Pubblicità Venezia. 11120 R

CUCINA economica avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 92463 R

DECRETO trattoria cercasi prontamente in affitto oppure acquisterebbesi. Arcata 9, negozio mobili. 105031 R

DECRETO caffè popolare vendesi. Indirizzo Piccolo. 105021 R

DECRETO di trattoria cedesi. Banco Caffè Venezia, dalle 14-18. 92956 R

DECRETO caffè, liquori, cedesi prontamente. Comisso, Valdirivo 33, II. 92646 R

LATTERIA centro, affitto causa partenza. Rivolgersi via delle Acque, trattoria Edison. 104973 R

LATTERIA con magazzino, decreto caffè, vendesi prontamente. Arcata 14, latteria. 104593 R

LATTERIA completa, più camera vuota, centro, vendesi. Beccherie 9, barbiere. 9512 R

LIRE 200 prestito verso pegno cerca persona impiegata. Buon interesse. Offerte sub «Puntuale» Piccolo. 104525 R

LOCALE, decreto vino, birra, erbaggi, altri generi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104935 R

MAGAZZINI, botteghe, tutti usi, con decreto, affittansi. Chiozza 54, trattoria. 104627 R

MAGAZZINO con vagone carbone dolce cedesi: informazioni Carducci 39, deposito nova. 92432 R

PRESTITO lire 5000 cerco verso buon interesse. Offerte «5000» Piccolo. 104891 R

PRIMARIA sartoria posizione centralissima, attrezzi d'esercizio e appartamento cedesi. Offerte «Sartoria» Piccolo. 104971 R

SOCIO con capitale 15-20.000 in giornata cerco. Indirizzo al Piccolo. 104681 R

SPACCIO vini cercasi prontamente. Offerte «Con prezzo» al Piccolo. 104761 R

TRATTORIA centrica posizione, affittasi lire 18 giornaliere. Bencich, Caffè Edera. 104611 R

TRATTORIE centriche, avviate, vendonsi, eventualmente affittansi. Comisso, Valdirivo 33, II. 92644 R

UFFICIO con magazzino posizione centralissima, telefono, luce elettrica, vendesi prontamente causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 92754 R

UFFICIO commerciale completamente arredato, telefono, paraggi Posta vendesi. Offerte Piccolo sub «Diecimila». 9560 R

200 lire regalo procurandomi 2000 entro giornata. Interesse, garanzia. Offerte «2000» Piccolo. 105037 R

5000 lire verso garanzia, buon interesse, cercansi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 104295 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA vendesi: esclusi mediatori. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 6, San Giacomo, Gandrus. 104773 S

STABILI rendita 12%; fondi, ville, vendonsi. Palma, Valdirivo 33. 92648 S

TERRENI vendo 45 mila metri quadrati, vigneti, frutteti, prati, bosco, casa colonica, cantina, stalle, fienili N. 37, Dolina presso Trieste. 104953 S

VIGNA a Servola, vicino ferriera, 700 viti bene coltivate, 610 tese terreno, occasione vendesi. Informazioni Carducci 39, deposito nova. 92434 S

VILLA bellissima a Graz, 7 stanze, due verande chiuse, bagno ecc., grande giardino oltre 7.500 metri quadrati, acqua e luce elettrica, vendesi. Offerte sub «Presto», Graz, Sifting N. 105. Prezzo 60.000 lire. 104555 S

VILLINO vuoto oppure ammobiliato, tutto comfort possibile, Barcola riviera, vicinissimo tramvai, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92792 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Meublè Serenissima, Calle Goldoni, Venezia. Casa moderna, massima serietà, termosifone, bagni. Prezzi modici. 11103 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. APPARTAMENTO 10 camere, ammobiliato, decreto affittanza, disponibile. Gatteri 23, I, 19. 92888 U

A PAGAMENTO rateale mantelli pronti e su misura, stoffe a metro per uomo e donna, fustagni e biancheria. Corso Garibaldi 13, III. 104651 U

A RATE, arrivata grande partita vestiti inverno, paletots finissimi da lire 250. Impermeabili da uomo, signora. Calzature. Valdirivo 24, II. 92588 U

A RATE confezionansi vestiti uomo, impermeabili uomo, donna. Stoffe, telerie, scialli veneziani, paletots donna ecc. Istituto 39, II, destra. 92770 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

«AMORE insperato» condivido le Sue idee, attendo però ulteriori schiarimenti. 92378 U

ABBONAMENTI a pasti da lire 5 e lire 7, vino, pane compreso. Servizio gratis. Ristorante, via Ginnastica 18. 92662 U

ACQUISITORI provetti cerca compagnia nazionale assicurazioni. Rivolgersi Cologna 2, primo, dalle 8.30 alle 10.30. 9574 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ESERCENTE cerca signorina ventenne, onesta, scopo matrimonio. Offerte «Italiana» Piccolo. 92506 U

FERROVIERI, impiegati pubblici, cessioni quinto stipendio condizioni ottime, anticipi subito. Ufficio bancario, Venti Settembre 86, Roma. 11125 U

FILODRAMMATICI dilettanti desiderosi intraprendere carriera teatrale, lezioni gratuite. Indirizzo Piccolo. 92506 U

FOR Ever. Purissima gioia procuratami tua tanto attesa amareggiata dubbio sia stata aperta. Seconda piacquemi più ancora. Non rispondo circostanze gravi indipendenti volontà. Spiegherò. Quel giorno assente. Tranquillati: se non scrivo non dimentico; sei tutta in me, nell'anima, ti ricordo con grande rimpianto. Scongiuro non usare più tuo mezzo ma il mio più sicuro. Ti rivedrò presto? Mi saprò far perdonare. Non temere sii buona. Sempre tuo Carlo. 92462 U

GIOVANE conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere «Decoratore» Piccolo. 92096 U

I braccianti in pianoforti hanno traslocato il loro recapito dal Caffè Corso al Caffè S. Giusto. 92544 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

MUZ mio! Spero finalmente oggi. Avvertimi! Sempre disperata, tua 104591 U

PICCIA. Inebbriato stamani, maggiormente desideroti pensoti sconsolato. Recati amico. Attendo tua risoluzione tutto sfidando. 104243 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili elegantissimi, confeziona Sartorin, Corso 29. 26623 U

PUPPA. Costantemente ti penso, soffro causa mancanza notizie, tantissimi Piccioni. 104581 U

QUEL signore che lasciò numero telefonico Sartoria Gagliardini, pregato ripassare per trattare pelliccia. Donota 1. 104207 U

S. GIUSTO. Grazie cara, sei molto buona. Sarò colà oggi e domani. Ardentissimi. 92536 U

SALA Italia (ex Berger). Oggi e domani grandi festini danzanti dalle 20 alla 1, con posta volante. Servizio inappuntabile di buffet. La direzione: Quenzatti Zeidler. 1250 U

STABILIMENTO bagni via Gelsi 14, aperto tutti i giorni, cabine riscaldate, massima pulizia. 92806 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo Trieste. 324 U

TRENTASEIENNE, impiegato in pubblica amministrazione, 12.000 annue, residenza Torino, conoscerebbe distinta ed istruita signorina, conosca musica, doti morali ineccepibili, abitudini casalinghe, età e dote adeguate, scopo matrimonio. Scrivere «Salvatore» Piccolo. 92688 U

TUTTI ricchi! Chiunque desideri far denaro od arricchirsi in breve tempo con vincite assolutamente infallibili al Lotto, scriva inviando francobollo per la risposta alla direzione del «Fortunino», Varese (Como). Trattasi seriamente. 98881 U

VENTIDUENNE, bello, fine, buon carattere, privo mezzi per ultimare studi ingegneria a Parigi, sposerebbe ricca signorina o giovane vedova disposta seguirlo. Posta ritiro il 20. Pregasi non anonime. Scrivere sub «[illegible]» Piccolo. 26530 U